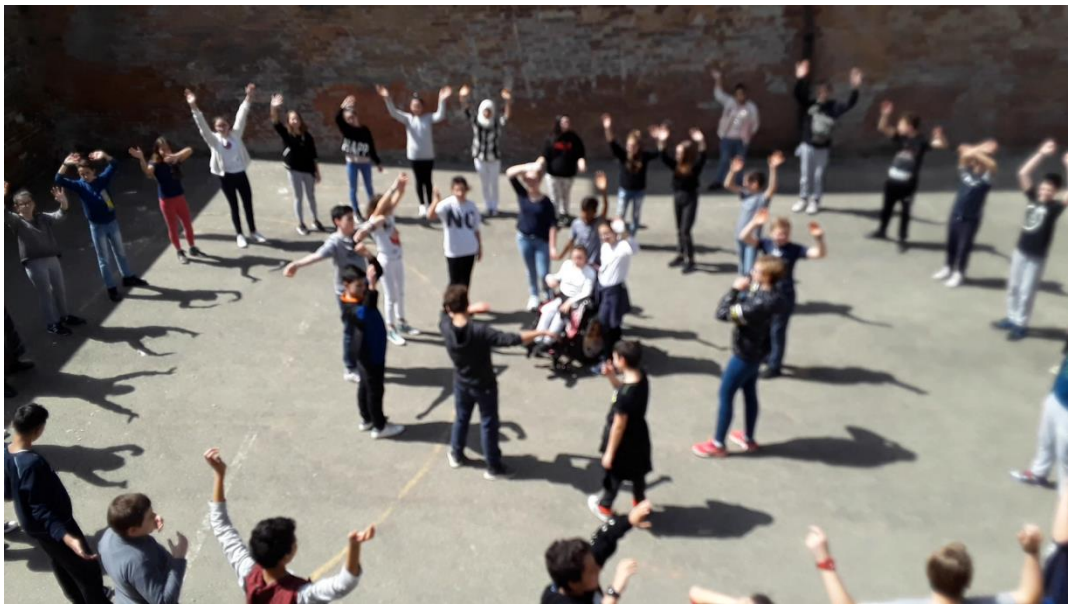
PTR 6

CULTURE, RELIGIONI E TERRITORIO

a cura di Laura Trinchero e Vittorio Rapetti



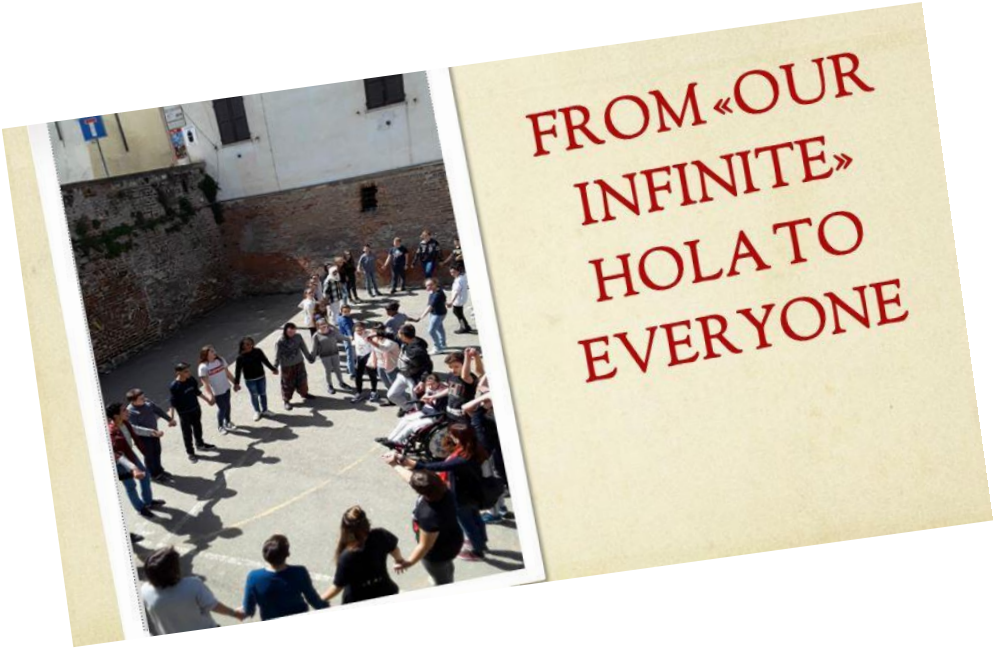
premessa: **luoghi ed esperienze**

1. – **in viaggio tra le religioni: una mappa per orientarsi**

2. - **conoscere il territorio: siti religiosi locali**

25 schede su luoghi ed eventi presenti in zona, relativi a:

- *Ebraismo, Cattolicesimo, Ortodossia, Protestantesimo, Islam,*
- *Religioni Orientali,*
- *Ecumenici/Interconfessionali/*
- *Non credenti*



Premessa: ***Luoghi ed esperienze***

La comprensione delle religioni ed il dialogo tra esse non riguarda solo una riflessione teologico-culturale di tipo accademico (peraltro preziosa), ma nasce e si sviluppa intorno a concreti luoghi, comunità religiose, strumenti di conoscenza e di incontro.

In quest'ultima sezione si offrono due strumenti utili per la formazione e per l'attività didattica sul territorio:

- *una serie di schede relative a luoghi ed eventi religiosi locali, riferibili al territorio acquese e più ampiamente ligure-piemontese;*
- *una mappa di tutti i siti schedati dal progetto PTR (circa 370), che offrono anche un'idea – pur approssimativa e parziale - della varietà delle esperienze religiose e culturali, presenti in alcuni paesi europei.*

1. IN VIAGGIO TRA LE RELIGIONI: UNA MAPPA PER ORIENTARSI

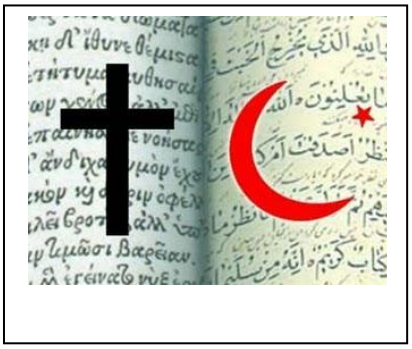
Nei paesi dove si è sviluppato, il progetto PTR ha previsto l'individuazione di "siti religiosi". Per "siti religiosi" si intendono sia i luoghi fisici adibiti al culto, sia le iniziative di carattere interreligioso che hanno carattere di continuità o di particolare rilievo.
In quest'ultima sezione del libro segnaliamo anzitutto una mappa, costruita attraverso il progetto PTR, di circa 370 siti religiosi, prevalentemente luoghi di culto, ma anche iniziative culturali e interreligiose, censite in **Bulgaria, Francia, Gran Bretagna, Italia, Turchia** (paesi le cui scuole hanno partecipato a PTR). Per ciascuno dei siti religiosi indicati, è disponibile una scheda di dettaglio facilmente individuabile sul sito del progetto alla pagina "Religious Site Map" https://pathwaythroughreligions.pixel-online.org/path_MAP01.php .

E' molto significativo notare come accanto ai siti individuati per le singole religioni (254), siano numerosi quelli di carattere ecumenico (26 tra confessioni cristiane) e di carattere interreligioso (84 tra due o più religioni e confessioni). Questo segnala la notevole diffusione degli elementi interreligiosi, sia riferiti al dialogo tra comunità, sia legati a stratificazioni religiose nel corso del tempo. L'elenco che segue offre in ordine alfabetico il dettaglio dei siti considerati dal progetto, suddivisi per religione, quelli di carattere ecumenico tra le confessioni cristiane, quelli di carattere interreligioso.

DETTAGLIO DEI SITI RELIGIOSI (Luoghi/Eventi)

- **siti di singole religioni [254]**
  - *Buddismo 8*
  - *Cristianesimo- Cattolici 50*
  - *Cristianesimo - Ortodossi 74*
  - *Cristianesimo - Protestanti 21*
  - *Induismo 6*
  - *Islam 62*
  - *Ebraismo 20*
  - *Paganesimo 9*
  - *religione Sikh 3*
  - *New age 1*

- **Siti ecumenici cristiani [26]**
  - *cattolici/ortodossi 4*
  - *cattolici/protestanti 4*
  - *cattolici/protestanti/ortodossi 18*
  -
- **Siti interreligiosi [84]**
  - *Cattolici/Induisti 1*
  - *cattolici/islamici 6*
  - *cattolici/islamici/ortodossi 2*



- *cattolici/protestanti/islamici 2*
- *cattolici/protestanti/ortodossi/islamici 3*
- *cattolici/protestanti/ortodossi/islamici/buddisti 1*
- *cattolici/ortodossi/pagani 1*
- *cattolici/pagani 3*
- *islam/ortodossi 15*
- *islam/ortodossi/pagani 3*
- *islam/pagani 1*
- *ebrei/cattolici 1*
- *ebrei/ortodossi 1*
- *ebrei/cattolici/islamici 9*
- *ebrei/cattolici/ortodossi 1*
- *ebrei/cattolici/ortodossi/islamici 1*
- *ebrei/cattolici/protestanti 1*
- *ebrei/cattolici/ortodossi/protestanti 1*
- *ebrei/cattolici/protestanti/islamici 3*
- *ebrei/cattolici/ortodossi/protestanti/ islamici 3*
- *ebrei/cattolici/ortodossi/protestanti/ islamici/buddisti 4*
- *ebrei/cattolici/ortodossi/protestanti/ islamici/buddisti/induisti/sikh 5*
- *ebrei/cattolici/ortodossi/protestanti/ islamici/ /induisti/sikh 1*
- *ebrei/cattolici/ortodossi/protestanti/ islamici/buddisti/induisti/sikh/New Age/ Pagani 2*
- *new age/pagani 2*
- *ortodossi/induisti/new age 1*
- *ortodossi/new age 2*
- *ortodossi/new age/pagani 1*
- *ortodossi/pagani 5*
- *protestanti/ islamici/ortodossi/buddisiti 1*
- *protestanti/ortodossi 1*

Il rotolo della Torah

2. CONOSCERE IL TERRITORIO : SITI RELIGIOSI LOCALI

Tra i 100 siti italiani analizzati e schedati dai due poli scolastici (Acqui T. e Firenze), ne abbiamo selezionati 15 presenti sul **territorio ligure-piemontese**, che si riferiscono a Ebraismo, Cattolicesimo, Ortodossia, Protestantesimo, Islam, Induismo, Buddismo, Sikhismo.

Inoltre sono proposte anche 4 schede che si riferiscono a **iniziative culturali e assistenziali** italiane che hanno una spiccata connotazione interreligiosa. Le schede degli altri 80 siti italiani e degli altri paesi sono disponibili integralmente su https://pathwaythroughreligions.pixel-online.org/path_MAP01.php

Si presentano infine informazioni su 6 **siti locali** (area acquese) riferiti a diverse comunità religiose (cattolica, valdese-metodista, ortodossa, islamica) che da anni hanno stabilito sul territorio acquese rapporti di conoscenza, dialogo, collaborazione, con alcuni momenti comuni (campo scuola ecumenico, incontri e preghiera comune in occasione della settimana dell'unità dei cristiani, incontri in occasione della giornata del dialogo cristiano-islamico, associazione caritativa).

Ogni scheda didattica segnala la religione cui si riferisce il luogo di culto o l'attività e la sua localizzazione; viene quindi presentata una descrizione del sito e illustrata la sua rilevanza storica, quella interreligiosa e la sua influenza sulla comunità locale. Queste informazioni consentono di conoscere anche meglio le caratteristiche della religione così come si sono storicamente determinate in un luogo. Completano la scheda: riferimenti bibliografici e sitografici utili alla conoscenza, informazioni per l'accesso in relazione alla possibile attività didattica, collegamenti con altri siti religiosi della zona.
La presentazione dei luoghi di culto o delle iniziative di carattere interreligioso, si propone di favorire il confronto tra le differenti espressioni di fede per comprendere l'influsso della religione sulla vita sociale della comunità e la sua potenzialità come motivo di inclusione. Tali attività didattiche si connettono al percorso educativo proposto, con riferimento alla sezione 3 del volume (in particolare i capitoli 3.3., 3.4, 3.5., 3.6) e all'area del sito PTR Chapter 4 *Building Students' Interreligious Competences in Communication and Adaptation in a Cross-Cultural* Environment, paragraphs 3, 4,5,6.
https://pathwaythroughreligions.pixel-online.org/files/guideline/translations/TR04/Guideline_IT.pdf
In base al percorso scelto si possono poi attuare confronti tra i diversi luoghi di culto, sotto il profilo architettonico e artistico, per quanto riguarda gli arredi sacri e le cerimonie (ciò è segnalato nella parte finale di alcune schede).

LUOGHI ED EVENTI INTERRELIGIOSI SUL TERRITORIO

schede di dettaglio per conoscenza, visite e attività didattiche

Ebraismo

1. Cimitero degli Ebrei di Acqui Terme (Alessandria)
2. Sinagoga degli Argenti di Casale (Alessandria)

Cattolicesimo

3. Cattedrale di S. Maria Assunta di Acqui Terme (Alessandria)
4. Complesso di Santa Croce e tutti i Santi a Bosco Marengo (Alessandria)
5. Sacro Monte di Crea (Alessandria)
6. L'Arsenale della Pace del Sermig di Torino
7. Comunità monastica ecumenica di Bose (Magnano - Biella)

Ortodossia

8. Cappella di Santa Anastasia a Magliano Alfieri (Cuneo)
9. Parrocchia Ortodossa Romena dell'Esaltazione della Santa Croce di Torino
10. Chiesa Ortodossa di Sant'Andrea a Canelli (Asti)

Chiese Riformate

11. Tempio Valdese di Pinerolo (Torino)
12. Tempio Metodista di san Marzano Oliveto (Asti)

Islam

13. Moschea/Centro Islamico Taiba di Torino
14. Tekke Sufi Jerrahi di Genova
15. Centro culturale islamico di Acqui

Religioni Orientali (Induismo, Sikhismo, Buddismo)

16. Monastero (Matha) Svami Gitananda Ashram di Altare (Savona)
17. Gurdwara Singh Sabha di Marene (Cuneo)
18. Dojo Zen Sanrin a Fossano (Cuneo)

Ecumenici/Interconfessionali/ Non credenti

19. Consiglio Ecumenico delle Chiese (CEC, Roma)
20. Centro Astalli di Roma con rete territoriale
21. Cattedra dei Non Credenti di Milano
22. Tavola del Dialogo di Bologna
23. Preghiera interreligiosa ebraico-cristiana (Acqui Terme)
24. Campo scuola ecumenico a Garbaoli (Roccaverano, Asti – diocesi Acqui) .
    Incontri per la settimana dell'unità dei cristiani (Acqui T. – Canelli)
    Incontri per la giornata del dialogo cristiano islamico (Acqui Terme)
25. Associazione ecumenica 12 ceste (Asti-Acqui)
26. Centro Peirone – Mondi in Città (Torino)

1/ Museo diffuso della cultura ebraica
Cimitero Ebraico Acqui Terme

Religione	Ebraismo
Indirizzo e coordinate	Museo diffuso della cultura ebraica – Cimitero Ebraico Acqui Terme – via Salvadori - 44.669304, 8.472963
Descrizione	Il Museo diffuso della cultura ebraica acquese è una iniziativa avviata dal 2016, dopo la riapertura del Cimitero Ebraico e la sua parziale risistemazione, che permette l'accessibilità e la visita alla ampia serie di tombe. Accanto alla parte cimiteriale è presente un piccolo locale, in passato adibito a camera mortuaria e deposito e che diverrà un piccolo centro di documentazione per le visite guidate. Oltre al cimitero, il progetto del Museo diffuso riguarda anche altri segni di memoria presenti in città, come tracce dell'importante presenza ebraica in Acqui. La visita al cimitero è possibile su appuntamento, con accompagnamento di una guida, attraverso l'Ufficio Cultura del Comune di Acqui Terme. L'origine del progetto si lega alle celebrazioni della Giornata della Memoria realizzate a partire dal 2001 in città, al progetto didattico avviato negli anni successivi presso l'IIS Montalcini di Acqui, e si sta attuando attraverso le celebrazioni della Giornata della Cultura Ebraica, celebrate in città a partire dal 2009 in collaborazione con il FAI, Italia Nostra ed il Comune.
Rilevanza storica	Ad Acqui Terme c'è stata una presenza ininterrotta ebraica per oltre 500 anni, dai primi insediamenti di metà '400 sino agli ultimi ebrei che ivi hanno vissuto fino agli anni '60 del Novecento (l'ultimo rabbino, Adolfo Ancona, morì nel 1952); nel 1931 la Comunità fu aggregata a quella di Alessandria, che a sua volta fu inglobata nel 1989 in quella di Torino. Una storia significativa quella degli ebrei di Acqui Terme: nell'Ottocento 600 iscritti animavano infatti la vita della Comunità, ancora vivace e ricca all'avvento delle leggi razziste e poi in rapido declino dopo la Shoah, che vide una trentina di persone deportate mentre moltissimi al termine del conflitto si trasferirono in centri più grossi. Ebrei che lasciarono tracce importanti nella vita della località termale, specialmente per aver contribuito allo sviluppo urbano, alla costruzione di grandi opere pubbliche e per aver gettato uno sguardo oltre confine, ma soprattutto per gli importanti lasciti e donazioni di Jona Ottolenghi, membro di una delle famiglie più antiche e prestigiose.
Rilevanza interreligiosa	Periodicamente si svolgono incontri di approfondimento culturale e religioso dedicati al rapporto ebraismo-cristianesimo, curati dalle associazioni religiose locali (Azione Cattolica, Commissione diocesana per l'ecumenismo e il dialogo tra le religioni). Tali incontri sono rivolti alla cittadinanza, agli studenti e agli insegnanti, ed hanno visto la partecipazione di esperti e di rappresentanti della Comunità ebraica di Torino e di Genova.
Influenza religiosa	L'influenza religiosa della comunità ebraica sulla società locale, lungo i secoli, è stata significativa. Non sono mancati episodi di dialogo e integrazione, accanto a vicende di emarginazione e discriminazione, anche violenta. Già alla fine dell'800 si segnala il dibattito sulla assimilazione degli ebrei alla società locale e quindi sui rapporti culturali e religiosi in particolare con la comunità cattolica.
Bibliografia e sitografia **risorse online**	**L. Rapetti,** *Il cimitero ebraico di Acqui Terme,* Impressioni Grafiche, 2009. **M.F. Dolermo,** *La costruzione dell'odio* , *Ebrei, contadini e diocesi di Acqui dall'istituzione del ghetto alle violenze del 1799 e del 1848*, Zamorani, 2005 **M.F. Dolermo,** *Alla fiera di Tantah. Il sionista che amava l'islam, Raffaele Ottolenghi (1860-1917)*, Zamorani, 2018. **La Sinagoga di Acqui. (***Bet knesset* "casa dell'assemblea") Mostra su pannelli mobili relativa a sinagoga e antico ghetto ebraico, curata da Luisa Rapetti In zona è visitabile il *Museo di cultura ebraica E. de Rotschild* presso *Palazzo* Lignana di Gattinara, (in via Giuseppe Baretti a Rivalta Bormida , apertura su prenotazione) http://comune.acquiterme.al.it/ - https://www.settimanalelancora.it/ Siti rispettivamente del Comune di Acqui e del settimanale diocesano "L'Ancora" sui quali vengono presentate le iniziative collegate al sito *Unione Comunità ebraiche* - http://ucei.it/giornatadellacultura/2017-programmi/

attività possibili con gli studenti	Visita diretta guidata Attività in classe (prima e dopo la visita) Analisi di alcune delle lapidi presenti nel cimitero Presentazione della figura di Raffaele Ottolenghi Verifica delle conoscenze acquisite
Collegamenti con altri siti religiosi	Sinagoga degli Argenti e Museo Ebraico di Casale Monferrato Cattedrale di Santa Maria Assunta ad Acqui Terme Preghiera interreligiosa per la Giornata della Memoria

Particolare dell'ingresso del Cimitero ebraico di Acqui

Stella che ricorda la deportazione degli ebrei acquesi (Cimitero di Acqui T.)

2/ Sinagoga degli Argenti di Casale Monferrato

Religione	Ebraismo
Indirizzo e coordinate	44, Vicolo Salomone Olper, - Casale Monferrato (Alessandria) ITALY 45°08′08.31″N 8°26′59.14″E
Sito web	http://www.casalebraica.info/?page_id=102
Descrizione	*La Sinagoga degli Argenti, si trova al n. 44 di vicolo Salomone Olper, nel cuore dell'antico ghetto. È possibile visitare la Sinagoga con gli annessi musei (il Museo dei Lumi e il Museo d'arte e storia antica ebraica) dal lunedì al venerdì su richiesta e la domenica dalle 10 alle 12 e dalle 15-17. Chiuso durante i mesi di gennaio e di agosto e in occasione delle festività ebraiche.* *La Sinagoga fu edificata nel 1595 subendo, nei secoli, ampliamenti e ristrutturazioni; oggi si presenta nel suo splendore barocco rococò piemontese (1700-1800) valorizzato da un accurato restauro. Esternamente non presenta alcun interesse artistico: fino allo Statuto Albertino infatti era vietato agli ebrei edificare decorazioni di facciata per il Tempio; ma non appena il visitatore varca la soglia non può che rimanere incantato dalla ricchezza di ori, stucchi, iscrizioni in ebraico a testimoniare i secoli di vita della comunità di Casale. Il matroneo ospita il Museo degli Argenti, uno dei musei d'arte e storia ebraica più interessanti d'Europa: numerosi argenti, tessuti, oggetti di culto consentono al visitatore di cogliere lo spirito e l'integrazione della cultura ebraica. Lo affianca il Museo dei Lumi, con candelabri di arte contemporanea.* Due bassorilievi raffigurano le città di Gerusalemme e di Hebron e l'*Aron Hakodesh*, il grande armadio che custodisce i rotoli della Legge fin dal 1787 e numerose opere d'arte sacra moderna.La Sinagoga appartiene alla Comunità Ebraica di Casale Monferrato.
Rilevanza storica	La rilevanza storica del sito è alta in quanto testimonia il lungo insediamento di una comunità ebraica sul territorio del Monferrato ed il suo influsso sulla società locale. Le prime tracce risalgono alla fine del XV secolo, dopo la grande espulsione degli ebrei dalla Spagna. Tra il XVI e il XVIII secolo il Monferrato fu sconvolto da continue guerre che coinvolsero anche la popolazione ebraica: essa, pur godendo del diritto di vivere in città, era costretta a pagare ingenti somme di denaro, utilizzate per finanziare le spedizioni militari. All'interno della città gli ebrei erano soggetti a molte limitazioni. Essi praticavano il prestito su pegno e si dedicavano al commercio su vasta scala. La loro attività raggiunse l'apice nel 1643 quando alcune famiglie ebree di Casale si aggiudicarono la fornitura di cereali per l'esercito francese. Nel 1708 il Monferrato fu annesso ai domini dei Savoia e la condizione degli ebrei peggiorò immediatamente: l'intera popolazione israelitica fu trasferita nel ghetto, edificato in un quartiere dove già vivevano numerosi ebrei. L'uguaglianza, portata dalla Rivoluzione francese e dall'occupazione napoleonica (1799-1814), interrotta dalla Restaurazione, fu in parte recuperata solo nel 1848 quando Carlo Alberto di Savoia conferì agli ebrei del suo Regno i diritti civili. All'epoca gli ebrei di Casale erano circa 850. Dalla fine dell'800 le comunità ebraiche della regione iniziarono a ridursi a causa del fenomeno dell' inurbamento verso le nuove città industriali (in particolare Torino e Milano) e poi furono devastate dalla deportazione nei lager nazisti. Ai giorni nostri ne rimangono alcuni a Casale e a Moncalvo, mentre le comunità di Acqui, Trino e Nizza Monferrato sono completamente scomparse.
Rilevanza interreli giosa	Da diversi decenni la Comunità ebraica di Casale Monferrato promuove il dialogo tra le differenti comunità religiose attraverso la partecipazione alla "Festa della luce" in ebraico la festa di *Chanukkah*, celebrata in prossimità del solstizio d'inverno (la data varia un po' perché il calendario ebraico si basa sui mesi lunari). Durante la festa le *Chanukkioth*, i candelabri a 8 braccia (più una lo *shammash* che serve ad accendere tutte le altre), simbolo di questa festa, vengono accesi nel Cortile delle Api dai rappresentanti delle principali confessioni religiose: cristiani cattolici, valdesi, avventisti, rappresentanti del mondo islamico e buddisti. Sempre nell'ambito del dialogo interreligioso, nel 2006 ha ospitato *SalamAleikum*, Mostra Internazionale di Arte Islamica, curata dal Centro Studi Europeo Ibn Sina. Hanno esposto le loro opere quattordici artisti italiani e stranieri: pittori, scultori, esperti nell'antica arte della calligrafia e della ceramica, impegnati a raccontare visivamente le proprie terra e la propria fede.

Influenza religiosa	La comunità di Casale è una delle 21 comunità ebraiche riunite nell'UCEI, l'associazione nazionale religiosa rappresentativa della confessione ebraica nei confronti dello Stato italiano. Dal punto di vista religioso e culturale, la comunità -pur molto piccola- è molto vivace e fa da riferimento per famiglie ebraiche di altre località. La sinagoga ed i musei vengono annualmente visitati da numerose persone, ebree e non, provenienti da tutto il mondo. Ogni anno viene elaborato un articolato programma di attività che sviluppa progetti artistico divulgativi volti ad approfondire la conoscenza dei grandi Maestri dell'ebraismo italiano, a diffondere lo studio della *Torah*, della *Mishnah* e del *Talmud* e a divulgare il patrimonio artistico e musicale dell'ebraismo monferrino.
Bibliografia e sitografia **risorse online**	https://www.youtube.com/watch?v=HMGQ9rdzwos Video di presentazione della Sinagoga. http://www.rai.it/dl/RaiTV/programmi/media/ContentItem-81a17b94-8b25-4892-88a0-df51791d4b95.html Documentario RAI in cui il giornalista televisivo, accompagnato da un membro della Comunità ebraica di Casale, visita la Sinagoga e l'annesso Museo dei Lumi e il Museo d'arte e storia antica ebraica. http://qqcasale.e-brei.net/sinagoga.htm Descrizione storica ed artistica della Sinagoga http://www.comune.casale-monferrato.al.it/sinagoga Sito del comune di Casale con descrizione di Sinagoga e Museo ebraico http://ucei.it/virtualtour/casale/en/ Visita virtuale della Sinagoga e dei Musei annessi
attività possibili con gli studenti	Visita diretta: con guide locali. Visita Virtuale: presentazione del sito religioso attraverso il video-tour Attività in classe prima e dopo la visita Percorso artistico attraverso alcune schede di approfondimento sulla Sinagoga e sulle Chanukkiot, i candelabri rituali a nove braccia (conservati nel Museo dei Lumi),. Percorso liturgico con schede di approfondimento sugli arredi sacri. Attività di verifica delle conoscenze e competenze acquisite.

particolare della Sinagoga di Casale M.to, con le tavole della Legge.

3/ Cattedrale di Santa Maria Assunta di Acqui Terme

Religione	Cattolicesimo
Indirizzo e coordinate	Piazza Duomo – 15011 ACQUI TERME (Alessandria) – Italia 44° 40' 27.17''N 8° 28' 16.36'' E
Sito web	https://cattedraleacquinews.com/
Descrizione	La chiesa di Santa Maria Assunta è il principale luogo di culto cattolico di Acqui Terme, cattedrale della diocesi di Acqui. Progettata e costruita nel XI sec. fu consacrata nel 1067. Sorge nel centro storico della città, antistante all'omonima piazza ed è raggiungibile da più punti: via Cardinal Raimondi, via alla Bollente, via Verdi, via Barone e via Capra. Apertura: dal lunedì alla domenica 7.30-12, 15-18.30. Apertura/Chiusura annuale: sempre aperto. Culto quotidiano.
Rilevanza storica	Il *municipium* romano di *Aquae Statiellae*, risalente al II sec. a.C. su precedente sito dei Liguri Statielli, divenne sede episcopale nella seconda metà del IV secolo, presumibilmente con il vescovo Maggiorino. Centro religioso ed ecclesiale di una vasta diocesi, il suo territorio si è sempre presentato molto vario sotto il profilo economico e sociale. A causa di questa frammentazione amministrativa e politica nel corso del Medio Evo, il vescovo assunse un notevole rilievo non solo come guida religiosa della comunità, per divenire anche punto di riferimento sociale e poi civile e politico. Dal X secolo cominciò a consolidarsi la sua autorità feudale. Figura emblematica di questa fase fu il vescovo Guido (1034-1070), autore di una riforma spirituale del clero locale, presto venerato come patrono della diocesi. A lui si deve il compimento della nuova cattedrale, che diviene punto di riferimento centrale per le chiese che via via si costruiscono sul territorio della diocesi (pievi, cappelle). Realizzata in pietra arenaria locale, la cattedrale è impostata sullo schema planimetrico a croce latina, con tre navate concluse da tre absidi semicircolari, ed un transetto spor- gente sui cui lati si aprivano due absidi di dimensioni minori. Carattere saliente della costruzione romanico-gotica era il marcato verticalismo, ancor oggi visibile nell'alta mole delle absidi. L'edificio attuale è il risultato di successive modificazioni, ristrutturazioni ed ampliamenti realizzati soprattutto in epoca barocca, in particolare con l'aggiunta alle tre navate originarie di altre due navate laterali. Sotto il presbiterio si estende la cripta, probabilmente precedente alla costruzione della cattedrale: si tratta di una della più vaste d'Europa, estesa lungo tutto lo spazio corrispondente al transetto e alla zona absidale, ospita tombe di alcuni vescovi. All'epoca post-romanica appartengono il campanile in cotto di inizio Quattrocento e il portale in pietra riccamente scolpito, opera del maestro Giovanni Antonio Pilacorte. L'adiacente chiostro dei Canonici, presenta una felice commistione tra gotico e rinascimento. Nella sagrestia dei Canonici è possibile ammirare un prezioso trittico, la Madonna di Monserrato, opera dello spagnolo Bartolomeo Bermejo, databile intorno al 1480. Ricca la serie di affreschi con soggetti biblici che decorano i soffitti, numerosi i dipinti di epoca barocca, neoclassica e ottocentesca; non mancano le statue e i manufatti in marmo e in legno (tra cui il pulpito e il battistero di particolare interesse). Numerose lapidi ricordano gli interventi di restauro attuati lungo i secoli. La cattedrale di Acqui, tra le più rilevanti del nord Italia, presenta dunque una stratificazione di stili architettonici e artistici diversi: dal romanico, al gotico, dal rinascimentale al barocco, fino al neo-classicismo.
Rilevanza interreli giosa	Il Duomo di Acqui, sorto prima della separazione con gli ortodossi e con i protestanti, ha sempre svolto un ruolo di rilievo religioso e artistico per le diverse confessioni cristiane, venendo poi a definirsi come centro del cattolicesimo locale. Nel tempo è sempre stata meta di pellegrinaggi e di visite. Dal 2005 ha ospitato periodici incontri con i rappresentanti di fedi religiose diverse, dall'ortodossia al protestantesimo, dall'ebraismo all'islam, fino al buddhismo.
Influenza religiosa	La religione cattolica è stata la confessione religiosa più diffusa nell'intero territorio afferente alla Cattedrale di Acqui, almeno a partire dal Basso Medioevo. Ha pertanto influenzato profondamente la vita civile, politica ed artistica della regione. Molto antica è però anche la presenza della comunità ebraica, attestata ad Acqui fin dal XVI secolo, comunità che ha svolto un ruolo di rilievo nella vita economica e sociale dell'acquese fino alla 2° guerra mondiale, quando tutti gli ebrei acquesi vennero deportati nei lager nazisti. Più marginale è la presenza in alcune località della diocesi di piccole comunità protestanti

	(ad Acqui, Rivalta Bormida, Montaldo Bormida e San Marzano Oliveto), mentre di recente diffusione è la predicazione dei Testimoni di Geova, che hanno aperto luoghi di culto ad Acqui e a Cairo Montenotte. Legato ai flussi migratori contemporanei è invece l'apertura di piccoli luoghi di culto che ospitano numerosi fedeli musulmani (ad Acqui, Nizza Monferrato), mentre ai cristiani ortodossi sono state concesse in uso alcune chiese cattoliche (a Canelli)
Bibliografia e sitografia **risorse online**	**Fonti storiche e artistiche** ARCHIVIO VESCOVILE, *I Vescovi della Chiesa di Acqui dalle origini al XX secolo*, EIG, Acqui 1997, a cura di P.Ravera, V.Rapetti, G.Tasca. AA.VV., *Il tempo di San Guido, Vescovo e Signore di Acqui*, EIG, Acqui 2003. GAINO, T., *Il Vescovo Guido in Acqui medievale*, EIG, Acqui 2003. AA.VV., *I tesori della cattedrale di Acqui*, EIG, Acqui 2017. *Libro d'arte, con più di 200 immagini a colori per scoprire tutti i tesori della Cattedrale di Acqui. Affreschi, sculture e storia. Con una guida (corredata da 4 piantine) alla visita del Duomo.* Video della Cattedrale di Acqui - *Visita virtuale della Cattedrale*. https://www.youtube.com/watch?v=RShx-XahlaI Siti sulla Cattedrale https://www.giubileocattedraleacqui2017.info *riguardante i 950 anni della Cattedrale* https://it.wikipedia.org/wiki/Cattedrale_di_Santa_Maria_Assunta_(Acqui_Terme) http://www.cittaecattedrali.it/it/bces/45-cattedrale-nostra-signora-assunta-acqui-terme-al http://archeocarta.org/acqui-terme-al-duomo-di-santa-maria-assunta/ https://www.geoplan.it/luoghi-interesse-italia/monumenti-provincia-alessandria/cartina-monumenti-acqui-terme/monumenti-acqui-terme-cattedrale-di-santa-maria-assunta.htm https://www.touringclub.it/destinazione/141242/duomo-o-cattedrale-di-s-maria-assunta *sulla rilevanza storica, sociale e culturale della Cattedrale*. Archivio Storico Diocesano https://www.facebook.com/biblioseminarioacqui/ Azione Cattolica diocesi di Acqui http://www.acquiac.org/ *Raccolta del materiale relativo alle iniziative dedicate al dialogo interreligioso e interculturale.*
attività possibili con gli studenti	*visita diretta:* con la guida degli studenti della sezione dell'Istituto Tecnico Turistico. *Visita Virtuale:* presentazione della Cattedrale attraverso il video-tour. Percorso artistico: 11 schede di approfondimento su opere d'arte della cattedrale. Percorso liturgico con schede di approfondimento sui luoghi principali del sito (presbiterio con altari e amboni, navate, battistero, cripta e campanile, sacrestia). Attività di verifica delle conoscenze e competenze acquisite.

complesso absidale del duomo di Acqui T.

facciata, campanile e pronao del duomo di Acqui

cripta del Duomo di Acqui

4/ Complesso monumentale di Santa Croce e tutti i Santi – Boscomarengo

Religione	Cattolica
Indirizzo e coordinate	Via XX Settembre, 61 – Bosco Marengo (Alessandria) – Italy 44° 49′ 40.34″ N, 8° 40′ 52.36″ E 44.827874°, 8.681211°
Sito web	http://www.boscomarengo.org/
Descrizione	Il complesso monumentale del convento di Santa Croce e tutti i Santi fu costruito per volontà di papa Pio V, nativo di Bosco Marengo, nell'anno in cui fu eletto papa. Alla sua realizzazione parteciparono architetti e artisti della corte papale di quel tempo. La distribuzione dei vari locali si articola attorno a due ampi chiostri su cui si affacciano i locali del museo, il grande refettorio e, al primo piano, la biblioteca dal tipico disegno a tre navate, separate da due file di eleganti colonne. La chiesa, a croce latina con la cupola all'incrocio dei bracci, è a navata unica con volta a botte e serie di cinque cappelle per lato, corrispondenti ad altrettanti altari. Nonostante le distruzioni e le spogliazioni subite nel corso dei secoli, il complesso conserva ancora opere pregevoli, come il Giudizio Universale e l'Adorazione dei Magi di Giorgio Vasari (derivanti dallo smontaggio dell'altare ligneo originale, sostituito nel 1710 da quello marmoreo), uno stupendo coro ligneo cinquecentesco e il grandioso mausoleo di Pio V, rimasto inutilizzato poiché il pontefice fu sepolto a Roma in Santa Maria Maggiore.
Rilevanza storica	Edificato nel 1566 il convento funzionò fino al 1802, anno in cui fu soppresso dal governo francese e destinato a ricovero per i reduci delle guerre napoleoniche. I frati tornarono dopo la Restaurazione, ma nel 1860 il convento venne chiuso definitivamente e convertito in Riformatorio, funzione ricoperta fino al 1989. Attualmente la proprietà del bene è pubblica e l'edificio non è più adibito al culto. Oggetto di numerosi restauri, che però non hanno snaturato l'impianto originario, rimane uno dei capolavori tardo rinascimentali piemontesi.
Rilevanza interreli giosa	Il Complesso monumentale di Santa Croce e tutti i Santi assume oggi una particolare rilevanza interreligiosa proprio perché da simbolo della Controriforma cattolica è diventato segno del nuovo cammino intrapreso dalla Chiesa Cattolica Come ha colto bene il pastore valdese Paolo Ricca, il fatto che, per la prima volta nella storia, papa Francesco, il 31 ottobre 2016, abbia partecipato pubblicamene alla celebrazione della Riforma, contribuisce ad avvicinare cattolici e luterani, ma non nel senso di riportarli tutti all'ovile romano.
Influenza religiosa	Il complesso di Santa Croce fu edificato sotto la supervisione di Michele Ghisleri, intronizzato nel 1565 col nome di Pio V, teologo ed inquisitore, animato da una ferrea volontà di sottolineare la *plenitudo potestatis* romana. In risposta "all'eresia protestante" la Chiesa cattolica tendeva a costituirsi norma di tutta la vita ecclesiale, dalla liturgia al diritto, dalla storia alla teologia. La Riforma protestante verrà condannata da Roma, fino alla metà del XX secolo, quando, con il Concilio Vaticano II, si sono aperti nuovi orizzonti e un modo diverso di intendere il rapporto con le altre religioni.
Bibliografia e sitografia **risorse online**	Santa Croce https://www.youtube.com/watch?v=Gmm_aJtNc1g Video a cura della Camera di Commercio di Alessandria relativo al Complesso monumentale di Santa Croce e Tutti i Santi. Museo di Santa Croce http://www.museosantacroce.it/ Presentazione essenziale del complesso monumentale. Associazione Amici di Santa Croce http://www.amici-di-santacroce-di-boscomarengo.it/francese/index.htm Sito in italiano e in francese della Associazione che garantisce l'apertura della parte conventuale tutte le domeniche e su prenotazione negli altri giorni. Complesso monumentale di Santa Croce http://iluoghidelcuore.it/luoghi/bosco-marengo/complesso-monumentale-di-santa-croce/180 . Link a cura del Fondo Ambiente Italiano

attività possibili con gli studenti	*visita diretta:* con la guida locale. *Visita Virtuale:* presentazione Percorso ecumenico con schede di approfondimento sulla "Dichiarazioni congiunta sulla Dottrina della giustificazione" del 1999 e il documento "Dal conflitto alla comunione" del 2013. Attività di verifica delle conoscenze e competenze acquisite

visione dall'alto del complesso di Santa Croce

navata interna della chiesa di Santa Croce

5/ Sacro Monte di Crea – Serralunga di Crea

Religione	Cattolicesimo
Indirizzo e coordinate	Serralunga di Crea, (Alessandria) 45°05′41″N 8°16′11″E
Sito web	http://www.santuari.it/Crea/creasomm.htm
Descrizione	Sacro Monte si erge su uno dei punti più elevati del settore orientale del Basso Monferrato, in provincia di Alessandria, su una collina dalle pendici assai ripide costituite da roccia sedimentaria facilmente erodibile. I lavori di edificazione del Sacro Monte iniziano nel 1589 su iniziativa del priore di Crea Costantino Massino, che progetta l'ampliamento del preesistente santuario mariano disponendo la costruzione di una serie di cappelle dedicate ai misteri della vita della Madonna. Il Sacro Monte di Crea è composto da ventitré cappelle, realizzate in due differenti fasi costruttive, una cinque-seicentesca e l'altra ottocentesca. Alla più antica, che si distingue per gruppi scultorei complessi in terracotta policroma inseriti in ambienti affrescati, partecipano artisti quali il Moncalvo, i Prestinari, i fratelli Jean e Nicolas de Wespin (i Tabacchetti). L'intervento ottocentesco, sostitutivo di cappelle andate perdute, rivela invece una statuaria più semplice ad eccezione della cappella della Salita al Calvario, dove interviene Leonardo Bistolfi con una composizione di grande intensità emotiva. Le cappelle sono incentrate su alcune tappe della vita della Vergine, secondo un percorso che culmina nella cappella dell'Incoronazione di Maria, più nota come *Il Paradiso*. Il tema è trattato con grande ricchezza: vi è raffigurata l'Incoronazione di Maria sostenuta da uno stuolo di angeli. Le fanno da corona tre giri di statue (oltre 300 pezzi) raffiguranti apostoli, santi e martiri.
Rilevanza storica	Il La storia del Sacro Monte di Crea inizia con quella del convento e della chiesa di Santa Maria, meta di pellegrinaggi devozionali dal Medioevo, ma è con il nuovo mandato conciliare tridentino che viene concepito il progetto di una “città dello spirito”. Ideatore dell’opera fu il canonico lateranense padre Costantino Massino di Vercelli, priore del Santuario, il quale nel 1859 presentò al duca Vincenzo I Gonzaga il primo progetto di costruzione delle cappelle dedicate alla vita della Vergine e ai misteri del Rosario. Verso la fine del Seicento il Monte contava 18 cappelle e 17 romitori (luoghi di preghiera dedicati ad un santo). Il passaggio degli eserciti, dovuto alle guerre di successione del Monferrato, che si protrassero per tutto il sec. XVII e l’inizio del XVIII, unitamente alla soppressione degli ordini religiosi da parte del Governo francese nel 1801 ed i conseguenti saccheggi operati dalle truppe, ridussero il Sacro Monte in stato di rovina e di abbandono. Nel 1859 iniziarono gli interventi di restauro sugli edifici esistenti e l’edificazione ex novo di alcune cappelle. Dal 2003, insieme ad altri otto Sacri Monti costruiti fra Piemonte e Lombardia, è stato inserito dall’UNESCO nell’elenco dei *patrimoni dell’umanità*.
Rilevanza interreligiosa	. Dal punto di vista interreligioso è stata decisiva la trasformazione dei Sacri Monti in Parchi o Riserve naturali. Questo ha permesso di riconoscere sia il valore religioso e devozionale, sia il valore architettonico e artistico, come pure quello paesaggistico e naturalistico dei Sacri Monti. La teoria di cappelle che attraverso statue, dipinti e affreschi, racconta episodi e misteri della vita sacra, si amalgama con l’accogliente contesto ambientale e contribuisce a definire i lineamenti di ciascun complesso monumentale. Pregevoli esempi di architettura del paesaggio, i Sacri Monti costituiscono un importante punto d’incontro per i fedeli e i cultori dell’arte. I Sacri Monti, con un linguaggio attuale, potrebbero essere definiti “operazioni di comunicazione” per pellegrini moderni alla ricerca del mistero. Essi sono lì ad aspettare l’uomo di oggi, come hanno atteso le schiere immense di uomini e donne che vi si sono recati in pellegrinaggio nei secoli alla ricerca del mistero.
Influenza religiosa	Nel Medio Evo il pellegrinaggio era un aspetto importante della religiosità e per la vita di ogni cristiano. All’epoca, le grandi mete dei pellegrini erano tre: Santiago de Compostela, Roma e Gerusalemme. In seguito all’indebolimento dell’influenza occidentale in Oriente e al prevalere della potenza turca, il pellegrinaggio verso la Terra Santa perdette le connotazioni di fenomeno di massa per diventare un’avventura molto costosa, dalla quale si rischiava anche di non fare ritorno. Fu così che, per dare la

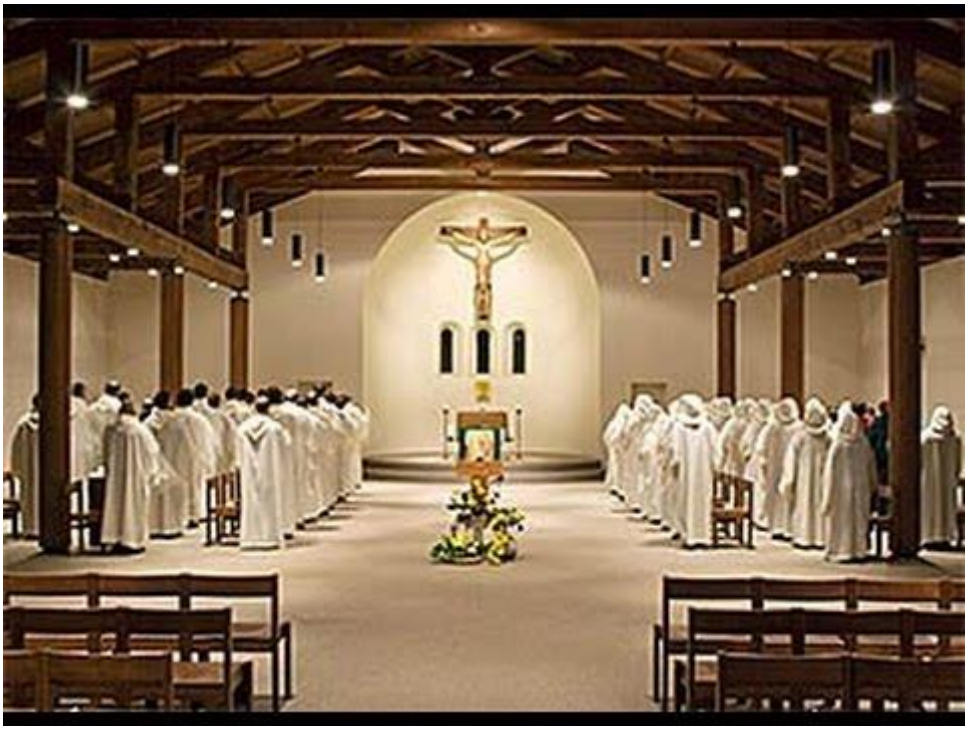
	possibilità a chi non poteva affrontare i disagi di un viaggio oneroso e avventuroso, e per mantenere pur sempre vivo il senso della *peregrinatio*, alcuni frati dell'Ordine dei Minori di San Francesco, presenti in Terra Santa tra la fine del 1400 e l'inizio del 1500, al loro ritorno, vollero ricostruire con fedeltà i Luoghi Santi di Palestina. Nacquero la Nuova Gerusalemme di Varallo Sesia in Piemonte e la Nuova Gerusalemme di Montaione in Toscana. Nel periodo che seguì il Concilio di Trento, a opera della Controriforma e di San Carlo Borromeo (1538-1584) e dei vescovi delle diocesi da lui dipendenti, prese forma - nel territorio delle Alpi e Prealpi Nord-Occidentali - una serie di percorsi di devozione definiti Sacri Monti.
Bibliografia e sitografia **risorse online**	*Sacri Monti* of Piemonte e Lombardia (UNESCO NHK) http://whc.unesco.org/en/list/1068/video Video in cui vengono presentati i nove Sacri Monti di Piemonte e Lombardia *Santuario di Crea: giro delle 23 cappelle* https://www.youtube.com/watch?v=H1-FusDQYRQ – tuor virtuale *Sacri Monti* of Piedmont and Lombardy - http://whc.unesco.org/en/list/1068 Presentazione storica, artistica e naturalistica dei Sacri Monti di Piemonte e Lombardia in lingua inglese *Riserva speciale del Sacro Monte di Crea* http://www.parks.it/parco.sacro.monte.crea/Eindex.php Presentazione storica, artistica e naturalistica dei Sacri Monti di Piemonte e Lombardia in lingua italiana I*l sacro monte di Crea* http://www.sacrimonti.net/User/index.php?PAGE=Sito_en/sacro_monte_crea&argo_id=2
attività possibili con gli studenti	*visita diretta:* con la guida locale. *Visita Virtuale:* presentazione. Itinerario artistico: schede dettagliate sulle opera d'arte conservate nel santuario e nelle cappelle; approfondimento sula figura di Guglielmo Caccia detto il Moncalvo. Attività di verifica delle conoscenze e competenze acquisite.

la facciata del Santuario del Sacro Monte di Crea

6/ Comunità monastica di Bose – Magnano (Biella)

Religione	Cattolica – Protestante - Ortodossa
Indirizzo e coordinate	Cascina Bose, 6 - 13887 Magnano (Biella) 45°27'38.9"N 8°00'45.3"E 45.460818, 8.012582
Sito web	https://www.monasterodibose.it/
Descrizione	Bose è una comunità di monaci e di monache appartenenti a chiese cristiane differenti. Già nei primi secoli dell'era moderna vi sono stati uomini e donne, chiamati ben presto monaci, che hanno abbandonato tutto per tentare di vivere radicalmente l'evangelo nel celibato e riuniti in comunità. Bose si innesta in questa tradizione, propria dell'oriente e dell'occidente cristiani, per vivere oggi il progetto del monachesimo, sotto la guida di una regola e di un padre spirituale, chiamato priore. I fratelli e le sorelle di Bose conducono una vita semplice fatta di preghiera e lavoro. Tutti i membri della comunità lavorano, guadagnandosi da vivere con le proprie mani: frutteto e orto, atelier di ceramica, di icone, falegnameria, casa editrice, tipografia, così come la ricerca biblica sono alcune delle attività professionali sviluppate nel monastero. L'ospitalità è un ministero praticato fin dalle origini del monachesimo. A Bose tutti sono accolti, ma soprattutto coloro che cercano un'occasione per confrontarsi o per saggiare la vita comunitaria, e quanti hanno bisogno di un luogo in disparte, nel quale sostare in silenzio.
Rilevanza storica	La comunità nasce l'8 dicembre del 1965, giorno in cui si chiude il concilio Vaticano II, quando Enzo Bianchi decide di iniziare a vivere, solo, in una casa affittata presso le cascine di Bose. I primi fratelli giungono tre anni dopo, e fra essi una donna e un pastore evangelico. Da allora, al mattino, a mezzogiorno e alla sera, si celebra la liturgia delle ore cantata, si lavora, si pratica l'accoglienza, si studia la Scrittura e la tradizione monastica, e si vive la faticosa ma feconda avventura comunitaria. Oggi la comunità è formata da circa ottanta persone, uomini e donne, alcuni dei quali evangelici e ortodossi, cinque presbiteri e un pastore. Dal monastero di Bose sono nate quattro fraternità: Ostuni, Cellole, Assisi e Civitella.
Rilevanza interreligiosa	La comunità monastica di Bose è una comunità ecumenica impegnata nel dialogo ecumenico, interreligioso e interculturale, e nella cooperazione per la giustizia e la pace Secondo questo fine organizza periodicamente eventi e convegni ai quali partecipano metropoliti, vescovi, monaci e monache, teologi e teologhe appartenenti a tutte le chiese ortodosse, alla chiesa cattolica, alle chiese della tradizione della Riforma.
Influenza religiosa	L'influenza religiosa della comunità è unanimemente riconosciuta dal papa e da vescovi cattolici, non solo italiani, che periodicamente fanno visita al Monastero e invitano fratelli e sorelle di Bose, in qualità di esperti e di consiglieri.
Bibliografia e sitografia **risorse online**	*Monastero di BOSE* - https://www.youtube.com/watch?v=gCD88NW0gIU - Video girato all'interno del monastero *Enzo Bianchi, fondatore della Comunità di Bose, si racconta* https://www.youtube.com/watch?v=akx8Gkd90IA Intervista ad Enzo Bianchi in cui viene presentata la comunità di Bose *The Bose Community and Life in the Holy Land* https://www.youtube.com/watch?v=z80hW_SkpdY Daniel Attinger, monaco di Bose, racconta l'esperienza della fraternità di Bose a Gerusalemme che riunisce uomini e donne appartenenti a differenti Chiese cristiane. *The Monastic Community of Bose* https://www.commonwealmagazine.org/monastic-community-bose Presentazione della Comunità di Bose *Parabola visits the Monastero di Bose in the Foothills of the Italian Alps, by Roger Lipsey*

	https://parabola.org/2015/10/28/signore-parabola-visits-the-monastero-di-bose-in-the-foothills-of-the-italian-alps-by-roger-lipsey/ - Reportage sulla Comunità monastica di Bose
attività possibili con gli studenti	Incontro con un monaco di Bose, un monaco ortodosso ed un monaco buddista sulla ricerca della pace interiore
Collegamenti con altri siti	Monastero Anba Shenouda in Milano Gurdwara Singh Sabha in Marene Dojo Zen Sanrin in Fossano



la chiesa del monastero di Bose, con i monaci e le monache in preghiera

7/ Arsenale della Pace – Sermig Torino

Religione	cattolicesimo
Indirizzo e coordinate	61, Piazza Borgo Dora - 10152 Torino – 45°04'54.9"N 7°41'03.1"E 45.081905, 7.684183
Sito web	http://www.sermig.org/
Descrizione	L'Arsenale di Pace è la sede del Ser.Mi.G - Servizio Missionario Giovani – di Torino. Si tratta dell'ex arsenale militare di Torino, una superficie di quarantacinque mila metri quadrati, che con il lavoro e i contributi economici volontari di migliaia di persone è stato trasformato in una casa di accoglienza per i poveri. La struttura offre rifugio per la notte, pasti, cure sanitarie e sostegno a persone che vogliono cambiare la loro vita. Ospita l'"Università del Dialogo", dedicata alla formazione dei giovani su temi quali l'educazione alla convivenza tra culture, la pace e in generale i grandi temi dell'esistenza. Sono presenti inoltre una scuola per artigiani restauratori e un laboratorio di musica riconosciuti dal Ministero della Pubblica Istruzione italiano. Il Sermig definisce l'Arsenale della Pace "una casa dove ognuno può ritrovare silenzio e spiritualità, se stesso e il respiro del mondo". Da questa esperienza sono nati altri tre Arsenali: l'Arsenale della Speranza a San Paolo in Brasile con 1200 uomini di strada accolti ogni giorno; l'Arsenale dell'Incontro a Madaba, in Giordania che accoglie alcune centinaia di bambini disabili sia cristiani che mussulmani; l'Arsenale dell'Armonia a Pecetto Torinese, una casa per bambini ospedalizzati e le loro famiglie e un centro diurno per disabili.
Rilevanza storica	Il Ser.Mi.G - Servizio Missionario Giovani - è nato nel 1964 da un'intuizione di Ernesto Olivero e da un sogno condiviso con molti: sconfiggere la fame con opere di giustizia e di sviluppo, vivere la solidarietà verso i più poveri e dare una speciale attenzione ai giovani cercando insieme a loro le vie della pace attraverso l'incontro e il dialogo con l'altro. La storia di Ser.Mi.G è dunque una storia fondata sul dialogo, sull'accoglienza dell'altro e sulla fede. Una storia fatta di volti e ideali, che hanno reso possibile, per la prima volta nella storia, la trasformazione di un Arsenale militare in una casa di pace Tutto ha inizio a Torino da Ernesto Olivero, sua moglie Maria e un piccolo gruppo di giovani. Il 2 agosto 1983, il gruppo prende possesso per la prima volta del vecchio arsenale militare della città. Edificato nel 1580, fu riplasmato nel corso del XVIII secolo ad opera di Vittorio Amedeo III che fece dell'esercito la spina dorsale del proprio regno. A seguito della distruzione, causata da uno scoppio delle polveri nel 1852, l'edificio venne completamente riedificato nelle forme attuali e utilizzato per la produzione di armi anche durante la prima e la seconda guerra mondiale. Gravemente danneggiato dalle incursioni aeree dell'8 dicembre 1942 e del 13 luglio 1943, fu abbandonato fino al 1983 quando il Ser.Mi.G. iniziò la trasformazione dell'ex arsenale militare ubicato in Borgo Dora.
Rilevanza interreligiosa	L'Arsenale della Pace promuove l'incontro e la conoscenza tra persone appartenenti a culture e religioni diverse, scegliendo il dialogo come unica strada degna dell'uomo per risolvere conflitti e tensioni, come stile di vita e metodo di insegnamento. Attingendo al patrimonio di esperienze, ricchezze culturali e spirituali maturate nella storia dell'umanità, l'Arsenale della Pace sceglie di essere una scuola che educa i giovani a radicarsi nella verità, al rispetto reciproco e all'incontro con chi è in ricerca. Si impegna nella promozione dei diritti umani universali, nella convivenza tra popoli, culture e religioni. Non accetta ghetti, discriminazioni, fondamentalismi e dittature di qualsiasi provenienza e tipo.
Influenza religiosa	L'esperienza dell'Arsenale della Pace nasce in seno alla chiesa cattolica. È stata la fede in Gesù Cristo che ha spinto Ernesto Olivero e il primo nucleo di giovani cattolici a porsi al servizio del Vangelo e dei suoi figli prediletti: i più poveri, i più esclusi, coloro che abitano le periferie esistenziali e sociali. Così, nel luogo dove sono state forgiate buona parte delle armi, utilizzate nelle due guerre mondiali, è sorto l'Arsenale della Pace, un "laboratorio" di convivenza, di

	dialogo, di ascolto e accoglienza, un sorta di monastero nel cuore della città, aperto 24 ore su 24; un ambiente di preghiera e di silenzio, di cultura e di formazione; un luogo che accoglie credenti e non credenti, cattolici e aderenti ad altre fedi.
Sitografia **risorse online**	*Cos'è l'Arsenale della Pace* https://www.youtube.com/watch?time_continue=6&v=3u7sWFnxyxY Video di presentazione dell'Arsenale della Pace. *Avevamo un sogno - La storia dell'Arsenale della Pace - Sermig* https://www.youtube.com/watch?v=WYwQo1TrHt4 Video sulla storia dell'Arsenale *Sermig - Arsenal of Peace* https://www.youtube.com/watch?v=t9nWxJGkOq0 Video di presentazione dei tre arsenali voluti dal Sermig per favorire il dialogo e l'incontro tra culture e religioni al fine di promuovere la pace: l'Arsenale della Pace a Torino (Italia) l'Arsenale della Speranza a San Paolo (Brasile) l'Arsenale dell'Incontro a Mabada (Giordania) R. AGASSO *Dove dormi stanotte?,* Ed. Paoline Volume ben documentato e dallo stile scorrevole in cui il giornalista Renzo Agasso racconta l'incredibile vicenda del Sermig e del suo fondatore, Ernesto Olivero. *Sermig, an open history* http://www.sermig.org/inglese/sermig,-an-open-history Presentazione del Sermig e dell'Arsenale della Pace *Peace arsenal & writing school* http://www.turinepi.com/2014/10/peace-arsenal-writing-school.html
attività possibili con gli studenti	Partecipazione ai laboratori proposti dal Sermig che prevedono attività pratiche e laboratori di riflessione sui temi della pace, dell'accoglienza, della musica e del dialogo interculturale e interreligioso.
Collegameni con altri siti	Museo interreligioso di Bertinoro Centro Astalli di Roma 30° anniversario dell'incontro interreligioso di Assisi

il presidente Mattarella con il fondatore del Sermig Ernesto Olivero

8/ Cappella di Santa Anastasia a Magliano Alfieri

Religione	Ortodossa
Indirizzo e coordinate	Via IV Novembre, 2 - Sant'Antonio fraz di Magliano Alfieri (Cuneo) - ITALY 44°45'48.9"N 8°03'53.8"E
Rilevanza storica	Situata sulla collina di Santa Maria, nella frazione di Sant'Antonio, la cappella di "Santa Anastasia e della Riconciliazione" è stata costruita col legno donato dalla città russa di Mishkin, grazie a due artigiani provenienti dalla stessa città russa in collaborazione con maestranze locali. È uguale (tranne che nelle dimensioni) ad una chiesa costruita pochi anni prima a Mishkin e dedicata sempre a Santa Anastasia (281-304), nata a Roma e morta martire nell'Illirico (una provincia dell'impero romano corrispondente a una parte della ex Jugoslavia) dopo aver soccorso in ogni modo i cristiani perseguitati dalle autorità romane.
Rilevanza interreligiosa	La realizzazione della cappella, assemblata nell'estate del 1996, ha assunto un importante significato storico-politico perché posta di fronte alle lapidi che sul colle di Santa Maria ricordano i soldati di Magliano Alfieri morti in Russia durante la II guerra mondiale in seguito alla sciagurata spedizione voluta da Mussolini. Per questo motivo la cappella si pone come segno di riconciliazione tra i due popoli I rapporti tra Chiesa Cattolica e Chiesa Ortodossa Russa, dopo aver conosciuto una fase particolarmente fruttuosa negli anni Ottanta del secolo scorso, hanno subito una brusca interruzione dopo la caduta del muro di Berlino. La costruzione della Cappella di Santa Anastasia testimonia la volontà dei fedeli di entrambe le confessioni di proseguire sulla strada del dialogo e della reciproca accoglienza, strada che ha portato il 12 febbraio 2016 allo storico incontro tra Papa Francesco e Sua Santità Kirill Patriarca di Mosca e di tutta la Russia. Da allora i contatti tra russi e cattolici si sono intensificati e hanno portato alla realizzazione di alcuni gesti simbolici di alto valore culturale, come la mostra di icone russe in Vaticano e soprattutto il pellegrinaggio delle reliquie di San Nicola in Russia nell'estate scorsa.
Influenza religiosa	Il progetto di costruzione della cappella nasce nell'ambito del dialogo ecumenico tra cattolici e ortodossi. Il 29 giugno 1997 ha avuto luogo l'inaugurazione della cappella di Santa Anastasia alla presenza del vescovo di Alba, mons Sebastiano Dho e del vescovo ortodosso Goury, rappresentante del Patriarcato di Mosca nell'Europa occidentale. A loro si sono uniti preti cattolici, tra i quali don Guido Davico, parroco di Magliano e religiosi ortodossi. Erano inoltre presenti autorità civili russe ed italiane: il Console russo di Genova, amministratori della provincia di Cuneo e di Magliano, oltre a quelli della regione di Jaroslavl e della città di Mishkin.
Bibliografia e sitografia **risorse online**	*Veneration of the Holy Cross* https://www.youtube.com/watch?v=Ib6xyLs1EeQ Orthodox Liturgy - Veneration of the Holy Cross - Moscow Patriarchate *La Cappella di Santa Anastasia e della Riconciliazione a Magliano Alfieri* http://s.anastasia.wedge.ru/files/MauroAimassi.it.pdf Storia della costruzione della cappella *La Cappella di Santa Anastasia e della Riconciliazione a Magliano Alfieri* http://spazioinwind.libero.it/sanmassimo_decaita/la%20nostra%20parrocchia/La%20cappella%20di%20Santa%20Anastasia.htm - Descrizione della Cappella
attività possibili con gli studenti	Visita diretta Attività in classe (pre e post visita). Visione del film "L'isola" sul monachesimo in Russia. Schede di approfondimento sulla figura dello *starets*, monaco russo che diviene guida spirituale, grazie alla vita di preghiera, di rinunce e di meditazione, di comunione mistica con Dio. Attività di verifica delle conoscenze e competenze acquisite.

9/ Chiesa dell'Esaltazione della Santa Croce Torino
Parrocchia Ortodossa Romena

Religione	Ortodossia
Indirizzo e coordinate	Piazza Carlo Emanuele III (ingresso da Via Accademia Albertina 11) – Torino – 45°03′55.87″N 7°41′19.07″E
Sito web	http://www.ortodossiatorino.net/ChiSiamo.php?id=199
Descrizione	La chiesa di Santa Croce fu commissionata dalle monache agostiniane e venne realizzata su disegni di Filippo Juvarra tra il 1718 e il 1730. L'edificio, di piccole dimensioni, ha una pianta di forma ellittica che si innalza direttamente nella cupola, il cui tamburo è costituito da un giro di finestre che amplificano la luce. Il campanile, costruito nella seconda metà del XVIII secolo, termina con un pinnacolo a ripiani. Dopo una serie di vicende, tra le quali l'esproprio prima da parte del governo rivoluzionario francese e poi del governo italiano che trasformò l'edificio in ospedale militare, la chiesa fu riaperta al culto cattolico nel 1927. Danneggiata dai bombardamenti durante la seconda guerra mondiale e restaurata a più riprese, nel 1999 venne riconsegnata all'Arcidiocesi di Torino che nel 2001 la concesse alla Chiesa Ortodossa Romena.
Rilevanza storica	L'immigrazione romena a Torino è recente, ma è preceduta da una storica presenza culturale, sociale e politica nell'ambito più ampio delle relazioni italo-romene, fondate innanzitutto sull'origine latina comune. Tuttavia, fino alla caduta del regime comunista (1989) l'emigrazione dei romeni verso l'Italia non è stata rilevante. A partire dal 1991, e ancor più dopo l'ingresso della Romania nell'Unione Europea (2007), il numero dei migranti rumeni è progressivamente aumentato. Con oltre 1.150.000 persone residenti in Italia, i romeni costituiscono oggi la più numerosa comunità di immigrani in Italia. La prima Chiesa romena che ha seguito i propri fedeli a Torino è stata la Chiesa Ortodossa, a partire dal 1975, quando è nata a Milano la prima parrocchia ortodossa romena d'Italia. In quegli anni il parroco raggiungeva periodicamente anche Torino per assistere spiritualmente i romeni ortodossi, fino al 1979 quando nacque anche a Torino una parrocchia ortodossa romena (la seconda in Italia), quella di "Santa Parascheva", seguita nel 2001 da quella dell'"Esaltazione della Santa Croce".
Rilevanza interreligiosa	Impegnata nel dialogo con le altre confessioni cristiane, la comunità ortodossa rumena di Torino ospita incontri di carattere ecumenico in occasione della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani. Insieme alla Chiesa cattolica, alle Chiese protestanti, alla Comunità Islamica, alla Comunità Ebraica, all'Unione Induista e ai Buddhisti promuove incontri sulla concezione della spiritualità nelle varie tradizioni religiose come via per la pace.
Influenza religiosa	I rapporti tra la fede predominante, quella cattolica, e la nuova comunità ortodossa sono improntati al reciproco rispetto. La Curia torinese ha messo a disposizione della comunità ortodossa rumena la Chiesa di «Santa Croce» sita nel centro di Torino, consacrata al culto ortodosso il 13 ottobre 2001 da Sua Eminenza Iosif, Metropolita della Metropolia Ortodossa Romena dell'Europa Occidentale e Meridionale. La prassi di concedere in comodato d'uso gratuito alle comunità ortodosse, locali ecclesiastici non più adibiti al culto cattolico, è una procedura ormai consolidata.
Bibliografia e sitografia **risorse online**	Sito ufficiale della Diocesi Ortodossa Romena in Italia. http://episcopia-italiei.it/index.php/it/storia/7569-storico-composizione-attivita-pastorali-culturali-e-sociali-filantropiche Sito dedicato alla diverse tradizioni religiose presenti in Piemonte. http://www.pluralismoreligioso.it/pluralismo-religioso/chiese-ortodosse/chiesa-ortodossa-romena/ *Storia dell'immigrazione rumena in Italia* http://www.orizzonticulturali.it/it_interventi_Laura-Gabriela-Calotescu.html *Descrizione storico-artistica della chiesa*. http://www.museotorino.it/view/s/01009ee08bcd4d26a9ff1d33d79c63f2 *Presentazione della Chiesa ortodossa romena* http://www.cesnur.com/il-patriarcato-di-romania/

attività possibili con gli studenti	Visita diretta con guide locali. Visita virtuale*:* presentazione del sito religioso attraverso il video-tour Attività in calsse (pre e post visita) Percorso artistico attraverso alcune schede di approfondimento sul Patriarcato di Romania. Schede di approfondimento sull'iconostasi. Attività di verifica delle conoscenze e competenze acquisite.

La Cappella di sant'Anastasia

Chiesa dell'Esaltazione della Santa Croce

10. Chiesa ortodossa di Canelli

Religione	Cristianesimo - Ortodossia
Indirizzo	piazza san Tommaso – 14053 Canelli
Descrizione	La pianta è a croce latina rovesciata. L'ingresso, rettangolare, è sormontato da una tribuna per l'organo e la cantoria che copre la controfacciata. La navata unica si dilata ai fianchi dando origine a due Cappelle (una per lato) sopraelevate da tre gradini conferendo, all'insieme, un senso di ampio spazio valorizzato in alto da una falsa cupola. Gli altari delle Cappelle laterali, della metà del settecento, sono eccellenti opere in stucco di puro stile rococò, eseguite dalle abili maestranze attive in quegli anni nella chiesa di S. Marzano Oliveto. L'altare di destra era dedicato alla Beata Vergine del Buon Consiglio, quello di sinistra, dedicato a S. Caterina da Siena, era della Compagnia delle Umiliate. Campanile: la parte superiore è stata restaurata nel 1935, ma la cuspide ottagonale ne attesta l'antica origine medievale. Il presbiterio è molto profondo longitudinalmente, contiene l'altare settecentesco in stucchi e marmo proveniente dalla soppressa chiesa di S. Giovanni Decollato. Ai lati due porte danno accesso ai locali adibiti a sacrestia. Il Coro, con stalli in legno, è molto spazioso perché un tempo era consuetudine utilizzarlo dalle Confraternite per le riunioni. Nella parete centrale dell'abside, si può ancora ammirare una pala settecentesca dell'Annunziata.Tutta la chiesa era affrescata, ma l'antica decorazione è stata sostituita, agli inizi del 1900, da affreschi coronati dal "Giudizio finale" della "cupola". Autore di gran parte dell'opera fu Giovanni Olindo, pittore canellese. Con il passaggio alla Comunità Ortodossa l'impianto di base si è arricchito dei classici elementi architettonici orientali: l'ingresso del presbiterio ospita un'elegante iconostasi, cioè una parete divisoria frontale, che separa il presbiterio dalle navate. Attraverso di essa passano ripetutamente i sacerdoti ed i diaconi durante le celebrazioni liturgiche, con un movimento che significa il continuo dialogo tra Dio e il suo Popolo. E' riccamente decorata da icone: ai fianchi della porta centrale, detta santa o reale, stanno Gesù sulla destra e la Madre di Dio sulla sinistra. Ai lati delle porte laterali (o diaconali) ritroviamo a destra S. Andrea (cui è ora dedicato il tempio) ed a sinistra S. Giovanni Battista. Al vertice dell'iconostasi si può ammirare la Santissima Trinità al centro, attorniata dalle icone dei 12 Apostoli del Signore. Ai piedi dell'altare di destra è stata collocata una preziosa reliquia di San Giovanni Battista, mentre alle pareti risplendono tipiche icone della tradizione ortodossa rumena. Un maestoso lampadario a bracci pende dalla finta cupola ad illuminare e coronare lo spazio dei fedeli.
Rilevanza storica	La chiesa nasce nel XV sec come oratorio della Confraternita dell'Annunziata, che diviene una delle più importanti e facoltose del XVIII sec.. Ad essa aderivano i commercianti benestanti del Borgo e le famiglie più in vista. Disponendo di cospicui redditi, i confratelli, conformi al nuovo fervore edilizio civile e religioso che aveva investito Canelli (portandovi qualificate maestranze da Asti, da Milano e dal Ticinese), decisero di fare edificare una nuova chiesa, i cui lavori terminarono nel 1731. Vi fu collocata la statua della Madonna Addolorata (proveniente dalla chiesa di S. Giovanni Decollato), un tempo assai venerata dai canellesi, tanto da identificare la chiesa stessa, oggi è più nota, appunto, come l'"Addolorata". Sul piazzale attuale, si affacciavano l'antico oratorio, sede della Confraternita delle Umiliate, e la piccola chiesa che ospitava la Confraternita dell'Annunziata. Gli edifici furono in parte demoliti ed in parte inglobati nella nuova "fabbrica", che risultò imponente e grandiosa, tanto da rivaleggiare con le due chiese Parrocchiali. Mentre le precedenti costruzioni avevano gli ingressi sulla "sternìa" (via Villanuova), la nuova chiesa ebbe il fronte sul piazzale di S. Tommaso, da poco realizzato, con chiara intenzione di arricchirlo scenograficamente secondo i canoni urbanistici dell'epoca.
Rilevanza interreligiosa	Questa chiesa è un buon esempio di ecumenismo tra le Chiese cristiane. La costruzione, dalle linee eleganti e dalla posizione favorevole volta a mezzogiorno, era da tempo sconsacrata ed utilizzata saltuariamente per manifestazioni folkloristiche o culturali, fino a che, pochi anni fa, è stata affidata dalla Diocesi di Acqui alle cure pastorali della Chiesa Ortodossa Rumena. Tale comunità si riuniva da tempo nella

	Chiesa parrocchiale per svolgere l'Ufficio sacro, ma nella nuova struttura ha potuto trovare spazi più idonei per le proprie celebrazioni liturgiche. Con l'atto emesso da mons. P.G.Micchiardi, vescovo cattolico di Acqui, e con la benedizione del Reverendo Siluan, Vescovo dell'Episcopato Rumeno Ortodosso d'Italia, a partire dal 2012, la chiesa di Canelli è diventata ufficialmente una filiale della parrocchia S. Pietro e Paolo di Asti, Piemonte decanato II - Sud. Nel marzo 2015 è stato firmato tra il parroco cattolico don Luciano Cavatore e Padre Paul Porcescu l'accordo di comodato a titolo gratuito per un periodo di dieci anni.[L' Episcopato Ortodosso Romeno d'Italia, con sede a Roma, ha giurisdizione canonica su tutti i credenti ortodossi romeni e moldavi di lingua romena che si trovano in Italia, organizzata in 116 parrocchie, raggruppate in dieci decanati, quattro monasteri e un eremo]. La chiesa di Canelli ha così assunto una rinnovata veste, adatta alle nuove esigenze del culto orientale, pur nel rispetto dell'architettura preesistente. E' stato come un passaggio di consegne tra il glorioso passato dell'edificio, a suo tempo dedicato all'Annunziata, e la nuova vitalità della comunità ecclesiale ortodossa che si esprime nella dedicazione a S. Andrea. Il 30 novembre 2014, la chiesa ha visto la celebrazione del suo primo patrono. con l'Akatistos (inno liturgico) di S. Andrea. Il servizio è stato presieduto da P.C. Padre Catalin Zaharia, riferimento spirituale per l'ortodossia in questa zona. Dal 2015 si svolge la celebrazione in occasione della settimana di preghiera per l'unità dei cristiani insieme alla comunità cattolica.
Influenza religiosa	La presenza di un edificio consacrato nella piena disponibilità della comunità ortodossa ha un indubbio influsso positivo sia sulla partecipazione religiosa degli ortodossi che abitano in zona, sia sui rapporti ecumenici.
Bibliografia sitografia	O. Danove Guasco, *Note storico-artistiche su Canelli*,sulla base delle ricerche di G.L. Bera e S. Bobbio. *La Chiesa di Sant'Andrea in Canelli (già dell'Annunziata*), presentazione a cura di Associazione Memoria Viva e Azione Cattolica, Canelli 2018. Sugli aspetti generali della Chiesa Rumena Ortodossa in Italia v. http://www.episcopia-italiei.it/index.php/ro/ e https://docplayer.it/4764519-Comunita-ortodossa-romena-in-italia.html
attività possibili con gli studenti	Visita guidata, previo accordo con i responsabili della comunità
Collegamento con altri Siti	Chiesa di san Tommaso a Canelli – Chiesa Ortodossa di Torino
Nota	*Si ringrazia Massimo Branda per le informazioni fornite*

11/ Tempio valdese di Pinerolo

Religione	Protestante
Indirizzo e coordinate	Via dei Mille, 1, 10064 Pinerolo (TO) - ITALY 44°53'02.1"N 7°19'33.6"E - 44.883923, 7.326012
Sito web	https://it-it.facebook.com/Valdesi.Pinerolo/
Descrizione	Perseguitati per secoli, soltanto in seguito all'occupazione napoleonica i valdesi poterono stabilirsi a Pinerolo, dove i primi culti si tennero in case private. Si susseguirono poi vari progetti per realizzare un "luogo di culto pubblico". La pressione cattolica riuscì a far scegliere un progetto il cui aspetto esterno non facesse pensare a una chiesa. Inaugurato nel 1860, nell'edificio erano accolti, oltre al locale di culto, anche la scuola e l'abitazione del pastore. L'aspetto del tempio, poco simile a quello di un edificio religioso, ha lasciato perplessi molti osservatori giustificando il nomignolo di *comode renversée* (comò rovesciato) presto assegnatogli ironicamente dagli stessi valdesi. Nel 1927 si pone rimedio alla scarsa visibilità imposta alcuni decenni prima. Vengono effettuati radicali lavori di restauro sia all'interno sia all'esterno: il locale di culto viene spostato al pian terreno e sul davanti viene aggiunto un frontone con lo stemma valdese, aprendo così l'ingresso verso la città. L'interno del tempio, ora al pianoterra, risponde allo schema classico, con l'organo sulla parete di fondo, dietro il pulpito, secondo l'uso anglosassone, e una decorazione del soffitto a stelle su fondo celeste. Le vetrate risalgono ai restauri del 1957.
Rilevanza storica	Fino alla metà del XIX secolo la città di Pinerolo non ha conosciuto una presenza valdese importante come quella delle valli Chisone, Germanasca e Pellice. Anzi, la sua posizione strategica, alla confluenza di queste valli, ha fatto sì che Pinerolo abbia assunto per secoli la funzione di primo avamposto contro il valdismo e che da essa siano partite molte delle iniziative cattoliche contro gli "eretici". La Chiesa valdese deriva dal movimento intitolato a Waldo, un ricco mercante vissuto a Lione nel XII secolo, che decide di donare i suoi beni ai poveri e di predicare l'Evangelo per le strade. A lui ed ai suoi compagni non viene però riconosciuto dalle autorità ecclesiastiche il diritto di predicare, riservato ai soli chierici. Il movimento valdese, nonostante la persecuzione della chiesa cattolica, si diffonde tra Francia e Piemonte, propagandosi nelle valli del Pellice, del Chisone e del Sangone attraverso il collegamento e l'unificazione con gruppi di catari sopravvissuti ai massacri operati dalla chiesa cattolica. Nel 1532, a Chanforan, presso Angrogna, il movimento valdese aderisce alla Riforma. Abbandona così le caratteristiche di movimento clandestino e assume le forme di una Chiesa riformata. In maniera progressiva diventa una chiesa modellata dal punto di vista teologico ed organizzativo sul ramo calvinista della Riforma. Le repressioni da parte delle forze della Controriforma iniziano nel 1561 con la distruzione delle comunità in Calabria e culminano nel 1655 con le "Pasque piemontesi" che vedono l'occupazione delle valli del Pinerolese e il massacro della popolazione. I valdesi trascorrono oltre tre decenni in esilio nei Paesi riformati, tentando ripetutamente, ma senza successo, il ritorno alle loro terre. Nel 1689, complice il capovolgimento della situazione geopolitica europea, una spedizione di un migliaio di uomini intraprende una marcia forzata che porta i valdesi a riconquistare le terre dalle quali erano stati cacciati (il "Glorioso rimpatrio"). Per oltre un secolo e mezzo le valli riconquistate costituiscono il ghetto nel quale i valdesi sono costretti a vivere, isolati dalla realtà tanto italiana quanto francese. Si intensificano tuttavia i legami con i paesi protestanti che assicurano la formazione dei pastori e contribuiscono alla scolarizzazione della popolazione delle valli con largo anticipo rispetto a quanto avviene nel resto della Penisola. Nel 1848, con le "Lettere patenti" emanate dal re Carlo Alberto, i valdesi e gli ebrei acquistano dignità al pari degli altri cittadini e possono liberamente professare la loro fede e partecipare alla vita pubblica.

Rilevanza interreli giosa	Il Tempio Valdese e stato inserito, insieme alla Cattedrale di san Donato e alla chiesa della Parrocchia Ortodossa Romena di Santo Stefano il Grande, in un itinerario ecumenico. Si tratta di un percorso urbano alla scoperta delle tre confessioni cristiane presenti a Pinerolo, attraverso la visita ai tre luoghi di culto. Nato nel 2014 dalla collaborazione tra la Diocesi di Pinerolo, la Chiesa Valdese e la Chiesa Ortodossa Romena, in occasione della Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani, il percorso aiuta a conoscere la liturgia, i simboli, l'arte, l'architettura delle tre confessioni. L'itinerario induce i visitatori a riflettere sulle differenze e sulle analogie fra le tre confessioni religiose e su come negli anni il cammino ecumenico abbia condotto dai conflitti religiosi al dialogo costruttivo.
Influenza religiosa	La comunità di Pinerolo, una della più grandi, appartiene alla Chiesa Valdese, presente in Italia ed in Europa da più di 800 anni. I Valdesi condividono le idee ed i principi degli evangelici protestanti, quei cristiani che nel mondo sono più di mezzo miliardo. In particolare la loro fede si basa su alcune convinzioni: - *Solo a Dio la gloria*. Tutto è relativo al cospetto della sua santità e della sua giustizia. - *Solo Cristo*. Come la testimonianza evangelica attesta, Gesù Cristo è il solo mediatore fra Dio e gli uomini. - *Sola grazia* La grazia è l'amore gratuito, unilaterale ed originario di Dio per l'umanità. Nessuna "pratica religiosa" può conquistare la sua benevolenza, per questo l'essere umano è "già salvato", malgrado non sia in grado di meritare alcunché da Dio. - *Sola fede* La fede, dono del Signore, nasce dall'incontro personale dell'essere umano con Dio. - *Sola Scrittura* Per i protestanti l'unica autorità riconosciuta in materia di fede è la Bibbia. Essi non accettano nessun magistero ecclesiastico come fonte ed interpretazione della Scrittura. - *La libertà individuale* è un valore fondamentale. Non è la chiesa a poter determinare ciò che si può fare o ciò in cui si può credere. - *Le chiese sono sempre chiese da riformare* - *Il sacerdozio universale*. Nella Chiesa universale cristiana tutti i battezzati, laici o pastori, hanno lo stesso rango. I pastori, uomini o donne che siano, sposati o meno che siano, non sono i membri di una categoria sacra "a parte", ma cristiani la cui formazione teologica permette di animare la comunità.
Bibliografia e sitografia **risorse online**	*Chiesa Evangelica Valdese di Pinerolo* http://www.pinerolovaldese.org/index.php Sito ufficiale comunità valdese di Pinerolo. *I Valdesi e Pinerolo* http://www.visitapinerolo.it/index.php/i-valdesi-e-pinerolo/ Sito web dedicato alla valorizzazione delle ricchezze artistiche del territorio di Pinerolo. Chiese di Pinerolo http://www.comune.pinerolo.to.it/web/index.php/turismo/visitare-pinerolo/edifici-e-monumenti/299-chiese - Portale del comune di Pinerolo dedicato al turismo. *Uno sguardo su tre fedi: cattolica, valdese e ortodossa* http://www.visitapinerolo.it/index.php/percorso-ecumenico/ - Presentazione del percorso urbano alla scoperta delle tre confessioni cristiane presenti a Pinerolo. *Ecumenismo a Pinerolo* http://www.pinerolovaldese.org/pinerolovaldese/ecumenismo.php Storia del cammino ecumenico compiuto a Pinerolo *Sola Fiesta at Heaven's Door* Festival 2017 | Strasburgo https://youtu.be/DfPYVNOGKWo - Video relativo alla partecipazione di giovani valdesi, provenienti da Pinerolo e dalle Valli, al festival protestante più grande d'Europa.
attività possibili con gli studenti	*Visita diretta:* al Tempio Valdese, alla Cattedrale di san Donato, alla chiesa della Parrocchia ortodossa romena di Santo Stefano il Grande e al *Monumento alla tolleranza* eretto in memoria delle persecuzioni subite dai valdesi, simbolo di tolleranza e speranza. *Attività in classe:* Percorso artistico con schede di approfondimento sui tre edifici di culto e sul Monumento alla tolleranza. Percorso storico con approfondimenti sulle vicende pinerolesi delle tre comunità cristiane. Attività di verifica delle conoscenze e competenze acquisite.

tempio Valdese a Pinerolo

12. Tempio metodista di san Marzano

Religione	Cristianesimo – Protestantesimo Valdo-metodista
Indirizzo	via dei Caduti, 35 - San Marzano Oliveto (Asti) Fa parte dell'Opera per le Chiese evangeliche metodiste in Italia (OPCEMI)
Descrizione	I patrimonio della chiesa metodista di San Marzano Oliveto è composto dal complesso architettonico (tempio e sale per le attività), dagli elementi decorativi, dall'arredo e gli oggetti liturgici, dalla biblioteca e dall'archivio storico. Il tempio, a pianta longitudinale, presenta strutture verticali costituite da pareti in muratura continua e pilastri. I solai sono in laterizio e struttura metallica (profilati) mentre la copertura è a tetto con struttura portante in legno e manto di tegole. Al di sopra dell'edificio si erge una torre in mattoni non intonacati. Portali e finestre sono connotati per lo più da aperture ad arco acuto. La sala di culto è accessibile dall'esterno attraverso un portale in facciata e dal retro tramite gli ambienti destinati alle attività. Secondo la tradizione metodista, lo spazio per il culto è articolato in due settori, l'abside e l'aula, raccordati da una balaustrata lignea in corrispondenza del pulpito. L'interno presenta pitture murarie sul soffitto e pergamene dipinte (cartigli) con versetti biblici in corrispondenza della parete absidale. La sala di culto è accessibile dall'esterno, attraverso il portale in facciata, e dal retro, tramite gli ambienti destinati alle attività. Il pulpito ligneo, con la sedia pastorale, è posizionato al centro, in corrispondenza della parete absidale *(vedi foto)*. I banchi da chiesa in legno sono disposti su due file nell'aula, raccordata al settore absidale da una balaustrata lignea presso cui è sistemato il tavolo per la Santa Cena. Il patrimonio risulta ulteriormente arricchito da una lapide commemorativa posta sulla parete laterale sinistra in occasione della costruzione del tempio. Al piano seminterrato è presente un'ulteriore sala di culto, provvista di una vasca per battesimo a immersione e un pozzo. Nei locali annessi al tempio è custodita una piccola biblioteca costituita da circa 192 volumi di testi a carattere biblico e l'archivio. Tra gli oggetti liturgici si ricordano due servizi per la Santa Cena, costituiti da calice e piatto.
Rilevanza storica	La comunità di San Marzano Oliveto, inizialmente appartenente alla Chiesa dei Fratelli, fu costituita ufficialmente nel 1868. Nel 1888 la comunità passò alla Chiesa metodista episcopale e nel 1897 fu acquistato il lotto su cui venne costruito lo stabile che ospita il tempio, inaugurato il 20 settembre 1897, e gli ambienti destinati alle attività. L'edificio fu oggetto di interventi di restauro successivi, finalizzati alla variazione della destinazione d'uso di alcuni ambienti: il tempio venne trasferito al piano seminterrato, dove vennero aggiunti una vasca per battesimo a immersione e un pozzo con apertura circolare. Il tempio venne costruito nel 1897, grazie al sostegno dei componenti locali della comunità ed il contributo dei "fratelli" americani. Un avvio difficile in quanto i coniugi Carlo e Marianna Giovine (tra i primi metodisti del paese) lasciarono un cospicuo legato alla comunità per la costruzione del tempio, che però venne impugnato dagli eredi. Risolta la causa con il riconoscimento del legato, la costruzione giunse a termine, arricchita anche dalla campana donata da un metodista di New York. Nel 1897 il tempio fu consacrato alla presenza di William Burt, presidente dei metodisti in Italia.
Rilevanza interreligiosa	Da oltre 20 anni si è sviluppata una relazione con la comunità cattolica della diocesi di Acqui, in occasione degli incontri ecumenici per la Settimana dell'Unità dei cristiani e del campo scuola ecumenico organizzato dall'Azione Cattolica diocesana a Garbaoli. In quest'ambito, in diverse occasioni il tempio ha ospitato la presenza di sacerdoti, laici cattolici e l'intervento dei vescovi Maritano e Micchiardi. I pastori e la presidente di comunità della chiesa di san Marzano, a loro volta, hanno partecipato e predicato nei momenti di preghiera presso la Cattedrale di Acqui Terme. Durante l'anno si svolgono incontri di preghiera ecumenici sia nel tempio protestante sia nella chiesa parrocchiale di San Marzano.
Influenza religiosa	Il tempio di san Marzano è stato il costante riferimento per la locale comunità metodista, organizzata con un consiglio di comunità e la presenza stabile di un pastore L'influenza valdese in zona è già segnalata dal XVI secolo a Nizza M.to, ma la presenza di predicatori non cattolici nel paese era osteggiata. Una presenza stabile si registra nel 1867 con Dionigi Magnani e poi con Giovanni Lunati. La Comunità Metodista di San

	Marzano Oliveto nasce negli anni successivi grazie alla testimonianza di alcuni esponenti del Metodismo provenienti dall'America. Le prime conversioni si registrano dal 1886. La comunità si espande fino ad inizio '900; prima della grande emigrazione dagli anni 1910-1920 i membri superavano il centinaio. I rapporti con i cattolici furono difficili, con una completa separazione non solo dei luoghi di culto e dei ministri, ma anche delle scuole (quella protestante fu attiva fino al 1922) e degli insegnanti e poi del cimitero. Non mancarono le vessazioni e gli atti ostili, ma gli episodi di intolleranza non segnarono una frattura profonda nella popolazione e riguardarono soprattutto le autorità ecclesiastiche. Vi furono anzi episodi di armonia ed ecumenismo come nel caso della collaborazione tra il gruppo filarmonico cattolico e quello protestante. Significativa anche l'influenza culturale anche in relazione alla scuola elementare, alla nascita di una biblioteca e di un Circolo di lettura aperto nel 1903 e di una Scuola Serale Popolare, servizi frequentati anche da cattolici.
Bibliografia **Sitografia** **risorse online**	F.Chiarini, *Storia delle chiese metodiste in Italia, 1859-1915* in Storia del movimento evangelico in Italia, Torino, Claudiana, 1999 http://patrimonioculturalevaldese.org/it il sito contiene una puntale descrizione dei vari ambienti del Tempio di S.Marzano, corredata da immagini www.studivaldesi.org/dizionario/evan_det.php?evan_id=172 www.chiesavaldese.org/aria_cms.php?page=167 https://www.comune.sanmarzanooliveto.at.it/it/point-of-interest/chiesa-valdese
attività possibili con gli studenti	Visita al tempio, previo accordo con i responsabili della comunità
Collegamento con altri Siti	Tempio valdese di Pinerolo In ambito protestante sono da segnalare sul territorio: la Chiesa Cristiana Evangelica di Acqui ed il Centro Kades di Melazzo (Assemblee di Dio in Italia - https://www.assembleedidio.org); la Chiesa Evangelica dei Fratelli ad Acqui T., la Bible Evangelical Church ad Acqui T.. Altri nuclei protestanti sono a Rivalta B.da e Montaldo B.da.
Nota	*Si ringrazia per la collaborazione Lucilla Peyrot, pastora delle chiese valdometodiste di SanMarzano Oliveto, Alessandria e Bassignana, ed Olga Terzano, presidente del Consiglio di Chiesa di San Marzano Oliveto.*

13/ Moschea /Centro Islamico Taiba di Torino

Religione	Islam sunnita
Indirizzo e coordinate	centro Taiba, in via Chivasso 10F, 10152 Torino 45°00′59.98″N 7°39′46.44″E
Sito web	http://www.islamtorino.it/centro-islamico-taiba/ http://www.islamtorino.it/islam-torino-tv-2/ http://www.dellealpi.org/
Descrizione	L'associazione Islamica delle Alpi nasce a Torino nel 1998. Attualmente, l'associazione coordina due luoghi di culto nella città: il centro Taiba, in via Chivasso 10, inaugurato nel 2006 e il centro Rayan fondato nel 2013 nel quartiere Madonna del Pilone. Accanto agli incontri per la preghiera e la formazione religiosa, i due centri gestiscono attività di carattere culturale e sociale. E' ad oggi la sala di preghiera più frequentata e più attiva della Regione Piemonte, il centro ospita centinaia di fedeli musulmani ogni giorno per la preghiera e la lettura del Corano. L'incremento della presenza islamica, in particolare di immigrati arabofoni del Nord Africa, ha sollecitato la costruzione di una vera e propria moschea intitolata a "Re Mohamed VI". L'edificio, la cui costruzione è stata finanziata anche dal governo del Marocco, si trova nella periferia sud del capoluogo piemontese, al confine con il comune di Moncalieri. Si tratta di un ampio edificio seminterrato: la superficie interna è di 1100m², di cui 800m² dedicati alla sala di preghiera e 300m² alla balconata per le donne. Il progetto è stato affidato all'architetto Demetrio Foti e la realizzazione si è compiuta tra il 2010 ed il 2013.
Rilevanza storica	L'Associazione Islamica delle Alpi costituisce un significativo punto di riferimento non solo in città (dove esistono una quindicina di luoghi di preghiera islamici) ma anche, su scala regionale, per i Centri Culturali presenti in diversi centri piemontesi. Il Centro Culturale Islamico di Torino organizza incontri di interscambio culturale e corsi di lingua (italiana e araba) per uomini, donne e bambini. La moschea "Re Mohamed VI" è l'unico luogo di preghiera islamico a Torino che presenta le caratteristiche per essere considerato una moschea ufficiale. Il luogo di culto, seppur nato solo da qualche anno, risulta già ben strutturato nelle proprie attività.
Rilevanza interreligiosa	Il centro culturale Taiba, oltre all'attività religiosa rivolta ai fedeli sunniti, svolge una specifica attività interculturale: periodicamente ospita visite di gruppi e classi scolastiche interessate a conoscere meglio l'Islam e i musulmani di Torino. Si propone come spazio per il dialogo interreligioso e per la formazione alla cittadinanza attiva e positiva, con incontri e conferenze, volti all'integrazione e alla conoscenza tra le diverse comunità religiose della città (cattolici, protestanti, ebrei).
Influenza religiosa	Nonostante la pratica religiosa sia piuttosto limitata anche presso le persone di origine islamica, l'associazione e il centro culturale hanno svolto negli ultimi anni un ruolo rilevante sia rispetto agli immigrati di matrice musulmana (che a Torino costituiscono una componente ormai molto significativa della popolazione), sia rispetto alle istituzioni italiane e locali, per la conoscenza ed il dialogo interreligioso e interculturale, oltre che per i problemi legati alla sicurezza e al contrasto all'estremismo e alla violenza.
sitografia risorse online	*http://www.islamtorino.it/islam-torino-tv-2/* *http://www.dellealpi.org/*
attività possibili con gli studenti	*Visita diretta:* con guide locali. *Visita virtuale:* presentazione del sito religioso attraverso il video-tour *Attività in classe prima e dopo la visita* Percorso liturgico con schede di approfondimento sull'organizzazione degli ambienti e arredi sacri. Attività di verifica delle conoscenze e competenze acquisite.

visita scolastica alla moschea Taiba di Torino

particolare del soffitto della moschea

14. Tekke Sufi Jerrahi di Genova

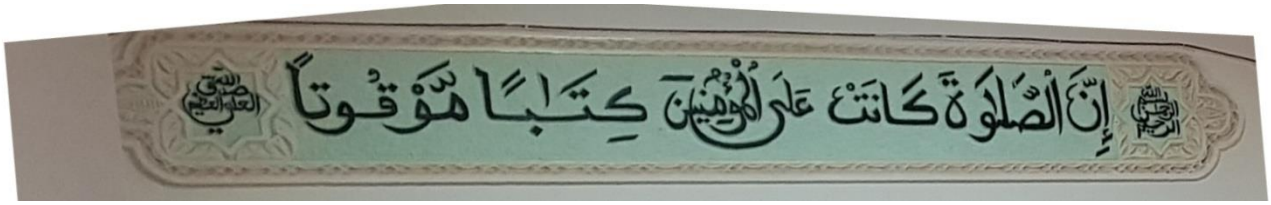
Religione	Islam
Indirizzo e coordinate	vico del Fornaro, 1-3/R Genova - 44.409903, 8.930805
Sito web	http://www.puntosufi.it/
Descrizione	Il Sufismo è conosciuto come la Via del Cuore, la Via del puro, mistico cammino dell'Islam; è dunque il sentiero che conduce il ricercatore alla Presenza Divina. I sufi appartengono a diverse confraternite - (*tarîqa*) comunità formatesi attorno ad un maestro (*shaikh*) - le quali si riuniscono in luoghi d'incontro denominati, secondo la posizione geografica, *zawiya*, *khanqa* o *tekke.* La tekke di Genova è stata fondata da Gabriele Mandel, *shaikh naqschbandy* e successivamente *khalifa* (vicario) generale dell'ordine sufi *Jerrahi Halveti*, nel 2005 con l'antico rito afgano dei *naqsc*. Gabriele Mandel aveva fondato anche la *tekke* di Milano (come casa madre o *dergha*) nel 2000 che ha guidato fino al 2010, anno della sua morte.
Rilevanza storica	Genova durante la sua storia secolare di repubblica marinara ebbe fiorenti rapporti commerciali con le genti islamiche soprattutto coi turchi. Ad Istanbul esiste ancor oggi il quartiere dei genovesi (Galata, nome dell'antica colonia genovese a Costantinopoli, stesso nome al quale è intitolato il museo del mare di Genova) e fa bella mostra di sé il torrione che essi edificarono anche per controllare il traffico marino dall'alto. Così si spiega la ricchezza di terminologia araba nel dialetto genovese sia per mescolanze interne sia per i rapporti commerciali. È il caso di **mandillo** (*mandīl*, pezzo di stoffa), **carega** (sedia), **camalli** (*hamal*, facchino scaricatore), **nababbo** (*naib*, nobile), **gabibbo** (*habib*, amato, usato poi per designare gli immigrati), **zimino** (*samin*, grasso), il **musciamme** (*mušamma*, secco) e **scapeccio** (*sikbag*, marinatura). La stessa parola **darsena** (che indica un punto centrale del porto) deriva dall'arabo ***dâr-as-sinâ'ah*,** traducibile in **"casa del lavoro**". Proprio presso la darsena di Genova, si ha notizia della presenza di una (o forse due) moschee intorno al XVI secolo, quando i traffici tra la repubblica marinara ligure erano particolarmente intensi con il nord Africa ed il Medio Oriente, ed erano quindi numerosi i marinai di origine araba, turca e di religione musulmana. Di questo antico edificio, dotato anche di un alto minareto, rimane una colonna presso l'attuale Facoltà di economia, nel porto della città, ma restano diversi documenti, che testimoniano della presenza di una numerosa comunità musulmana stabile almeno fino al XVIII secolo con un proprio *imam*; essi attestano anche progetti di ampliamento e la disponibilità di terreni adibiti a cimitero e prossimi alla spiaggia.
Rilevanza interreligiosa	La tekke di Genova, ispirandosi al proprio fondatore Gabriele Mandel, primo *khalifa* in Italia dell'ordine sufi J*errahi Halveti*, promuove il dialogo interreligioso anche attraverso l'arte. «Se la religione "predica" la pace, l'arte "è" pace. Tanto è vero che il maggior nemico dell'arte è la guerra, che distrugge le opere d'arte». Di conseguenza i sufi, essendo amanti dell'arte o addirittura creatori di opere d'arte, sono contrari alla guerra e lo dicono apertamente. E non si stancano di ripetere uno dei più bei detti del Profeta: «*Înna Âllâh jamîl, îuhibbu âlJamâl*»: «Certo, Dio è bello e ama la bellezza». Interessante, dal punto di vista interculturale l'attenzione portata anche dalla comunità musulmana di Genova alla mostra permanente allestita al terzo piano del Galata Museo del Mare. Si tratta di "*Mem, memoria e migrazione*", esposizione dedicata all'emigrazione italiana e all'immigrazione straniera che traccia un quadro dei processi migratori di un tempo e di quelli attuali.
Influenza religiosa	Nel nostro Paese i Sufi della confraternita *Jerrahi-Halveti* sono poco più di un migliaio, ma hanno una influenza non piccola nel mondo islamico: colti, creativi e mistici, incarnano il rifiuto del dogmatismo nella ricerca del divino.

sitografia risorse online	*Tekke di Genova* - https://www.youtube.com/watch?v=n2x4Nki_XdQ Video sulla tekke-di-Genova di rito naqaschbandi afghano antico *Musica e spiritualità* - Ebraismo, Cristianesimo e Islam - Battiato, Ovadia e Branduardi - https://www.youtube.com/watch?v=szH8bi_iaOI Audiovisivo del librino Musica e spiritualità, tratto dal convegno interculturale "*Musica e spiritualità*" - Itinerario attraverso le tradizioni musicali di Ebraismo, Cristianesimo e Islam, a cui parteciparono Franco Battiato, Moni Ovadia, Angelo Branduardi, Paolo Branca, Elio Franzini, Gabriele Mandel Khan. *Innamorati figli di Allah* - http://www.stpauls.it/jesus06/0506je/0506je50.htm Articolo comparso su un importante mensile cattolico, in cui si descrive il *dhikr* collettivo (la "rammemorazione" di Dio) celebrato nella *tekke* di Milano. *Il sufismo e le presenze Sufi in Italia* - http://www.cesnur.com/lislam-e-i-movimenti-di-matrice-islamica-in-italia/il-sufismo-e-le-presenze-sufi-in-italia/ Presentazione del sufismo. *La Via dei Sufi* - http://www.sufi.it/sufismo/ - Web site del Sufismo in Italia Tariqua dei Sufi *Jerrahi-Halveti*- http://www.jerrahi.it/ Web site dell'Ordine Sufi *Jerrahi-Halveti* In Italia *The Sufi Order (UK)*- https://www.sufiorderuk.org/ - Web site del Sufismo nel Regno Unito. *Jerrahi Order of America*- http://www.jerrahi.org - Sito dei Sufi Jerrahi-Halveti negli USA
attività possibili con gli studenti	Attività in classe: Approfondimento sul Sufismo Confronto tra la spiritualità sufi, quella cristiana e quella buddhista Scheda di approfondimento sul Maestro sufi Gabriele Mandel Khan Activity of verification of the acquired knowledge and skills.
Collegamento con altri siti	Monastero di Bose, Monastero copto Monastero Anba Shenouda di Lacchiarella Milano Centro monastico buddhista Dojo Zen Sanrin di Fossano Attività di verifica delle conoscenze e competenze acquisite

il fondatore della tekke di Genova Gabriele Mandel (a sin.)

15. Centro culturale islamico di Acqui Terme

Religione	Islam
Indirizzo	via Nizza 133 – 15011 Acqui Terme
Descrizione	Il centro ha la figura giuridica dell'associazione onlus. Opera in un vasto locale (un ex magazzino di circa 100 mq) adibito alla preghiera e all'incontro: una sala polifunzionale dove la comunità islamica acquese svolge le diverse attività adattando l'ambiente in relazione ai vari momenti e funzioni da svolgere.
Rilevanza storica	Sorto nel 1995 è il punto di riferimento della comunità musulmana di Acqui (formata in prevalenza da immigrati di provenienza marocchina) e per quanti abitano nei dintorni (Strevi, Bistagno, Cassine, Terzo, Visone, …).
Influenza religiosa	Le numerose attività svolte dal centro costituiscono un riferimento per la popolazione locale di fede islamico. In particolare: **Preghiera**. Svolgimento delle cinque preghiere quotidiane, in cinque momenti diversi della giornata in un intervallo di tempo che comincia all'alba e finisce circa un ora e mezza dopo il tramonto (tempo necessario per ogni preghiera circa 20 minuti). La preghiera del venerdi che si svolge tutti i venerdì alle 13 ore e finisce alle 13e30; dove l'Imam fa un sermone che tratta diverse tematiche che interessano la comunità islamica. Organizzazione delle attività nel mese del **Ramadan**, tra cui lo svolgimento delle preghiere notturne, preparazione dei pasti per l'interruzione del digiuno durante tutto il periodo del mese del Ramadan, organizzazione di cene in comune tutte i sabati dello stesso mese, dove le diverse famiglie portano il cibo da casa da condividere con i presenti e creare un'atmosfera famigliare con chi è lontano da i propri cari. **Insegnamento della lingua araba.** il corso è diviso in diverse classi: lunedì e mercoledì mattina per bambini in età pre-scolare. Sabato e domenica per ragazzi in età scolare Giovedì e venerdì pomeriggio un corso di alfabetizzazione rivolta alle donne. Organizzazione di gite per i bambini frequentanti i corsi dell'associazione. L'associazione in caso di decesso si occupa di tutto quanto necessario alla **sepoltura**, dal lavaggio della salma e sepoltura fino al trasporto della stessa al paese di origine quando richiesto. Le attività del Centro islamico coinvolgono alcune centinaia di persone. L'Associazione ha collegamenti con i diversi centri islamici della provincia di Alessandria, Asti e Torino con i quali cerca far fronte alle diverse difficoltà che affronta la popolazione islamica piemontese.
Rilevanza interreligiosa	Il centro islamico acquese ha partecipato all'organizzazione delle giornate del dialogo cristiano-islamico e ad altre iniziative interreligiose e interculturali cittadine.
Bibliografia sitografia	https://www.arab.it/almarkaz.html http://www.alessandrianews.it/lo-spazio/giovani-musulmani-alessandria-38091.html https://www.ildialogo.org/cristianoislamico/Appuntamenti_1353512331.htm
attività possibili con gli studenti	Tutti gli anni nella sede del centro si organizzano visite per studenti e insegnanti delle scuole del territorio, a spiegazione della fede islamica. La visita guidata al centro da parte delle scolaresche è possibile previa intesa con i responsabili
Collegamento con altri Siti	Centro Islamico - via Crova 26 – 14049 Nizza M.to Centro islamico, *Via Verona 72,* 15100 Alessandria
Nota	*Si ringrazia Mohammed El Hlimi, responsabile della Comunità, per la collaborazione*



particolari della moschea di Acqu

i

INCONTRO
E PREGHIERA
TRA CRISTIANI
E MUSULMANI

11° giornata del dialogo cristiano-islamico

venerdì
23 novembre
2012

dalle ore 19.30 alle 22

presso la sala ex-Kaimano
Acqui Terme

- saluto e presentazione
- riflessione a due voci su
  "Cristiani e Musulmani si raccontano la loro fede".
- preghiera islamica
- preghiera cristiana
- momento di condivisione
  (con "specialità" delle diverse tradizioni)

l'incontro, rivolto ad adulti e giovani, è aperto a tutti,

promosso da Azione Cattolica-MEIC, Comunità Islamica acquese
Commissione diocesana Ecumenismo

Giornata del dialogo Cristiano Islamico

لقاء و دعاء
ما بين
المسلمين
و المسيحيين

بمناسبة اليوم 11 للحوار بين
المسلمين و المسيحيين

الجمعة
23 نوفمبر
2012

من الساعة 19.30 الى 22

قاعة *ex-Kaimano*
أكوي تيرمي

- تحية وتقديم
-التفكير بصوتين :
" المسلمين والمسيحيين
يروون عقيدتهم"
- دعاء المسلمين
- دعاء المسيحين
- تناول أطباق عربية و إيطالية

الدعوة عامة للجميع الكبار والشباب
من طرف
الجمعية الإسلامية أكويزي أونلوس
Azione Cattolica- MEIC
Commissione diocesana
Ecumenismo

16. Monastero (Matha) Svami Gitananda Ashram di Altare

Religione	Induismo
Indirizzo e coordinate	Localita' Pellegrino, 1 - Altare (Savona), ITALY 44.331902, 8.322931
Sito web	http://www.ashramgita.com/?lang=en
Descrizione	*Il monastero induista Matha Gitananda Ashrama è situato in Località Pellegrino nel Comune di Altare; sorge su un colle a 520 metri, nell'entroterra di Savona.* *All'interno del monastero sorge* Il Tempio di *Shri Lalita Mahatripurasundari*, dedicato alla Divina Madre Shri Lalita Mahatripura Sundari, e realizzato secondo i princìpi dettati dal Vastu Shastra. Esso è di particolare importanza per la sua struttura (tipica del sud India) e per la sua ricca rappresentazione iconografica e yantrica. Oltre alle divinità principali, la Devi Shri Lalita Mahatripurasundari e molte altre divinità femminili protettrici, al suo interno si trovano: un Linga, simbolo di Shiva, del peso di 1080 chilogrammi, alcune raffigurazioni di Ganesha, dei Nove Pianeti, i Navagraha (con funzione di protezione), di Rishi e di Avatara rivelatori della Shri Vidya. Questo tempio è un importante punto di riferimento per i fedeli italiani e provenienti dall'India, Shri Lanka, Mauritius, ecc., che accorrono numerosi per la *puja* e in particolar modo in occasione delle festività. Ogni giorno, in particolar modo il venerdì e la domenica mattina, è possibile partecipare alla shakti puja (rituale induista secondo la tradizione shakta) durante la quale si cantano sukta stotram, bhajan e kirtan. All'attività del tempio, dove si svolgono i riti, il devoto può partecipare in vari modi: portando offerte in particolari occasioni o momenti importanti della vita da sacralizzare; esprimendo la sua devozione, bhakti, attraverso canti devozionali, meditando, svolgendo la propria pratica o lo studio delle Scritture.
Rilevanza storica	Nel giugno 1984 Svami Yogananda fonda il *Gitananda Ashram*. Con l'entusiasmo di mettere in pratica i valori e gli ideali che Svamiji trasmetteva, un piccolo gruppo di studenti aveva iniziato la ricerca, nell'entroterra ligure, di un luogo dove potersi ritirare con la guida del Maestro per poter "vivere" lo yoga. Svamiji, di ritorno da un lungo soggiorno in India, approda a Località Pellegrino ad Altare, nell'entroterra di Savona. Il termine sanscrito Ashrama indica l'eremitaggio di un maestro, un rishi e i quattro stadi in cui si divideva l'esistenza secondo l'induismo. Meditazione, tranquillità interiore, acutezza mentale, rispetto verso ogni persona, animale, cosa e servizio sono l'essenza del dharma nell'Ashram. Nel 1992 vengono gettate le fondamenta del tempio: sorge il *mandapa*, senza infissi, con dei semplici frangisole che lo delineavano, ovviamente non riscaldato e senza elettricità. Viene praticato per anni un culto semplice, essenziale, estremamente efficace per il *tapas*, la disciplina interiore. Nel 2000 un gruppo di scultori, *sthapati*, esperti in costruzioni sacre, giunge dall'India per definire l'aspetto decorativo.
Rilevanza interreligiosa	Il dialogo interreligioso è una componente importante della vita dell'*ashram*. Nel corso degli anni, il monastero ha aperto con gioia le proprie porte all'incontro con rappresentanti di varie tradizioni religiose, nonché a rappresentanti di varie correnti dell'induismo stesso. Occasione di incontro interreligioso è stata l'inaugurazione della grande "Campana della Pace" Maha Nada Ganta, un'opera unica, di ben sette tonnellate, grandioso lavoro artistico di alto valore spirituale, intarsiata con *mantra* e *stotra*
Influenza religiosa	L' Ashram accoglie visite di persone singole, di gruppi e di scolaresche, per offrire un'opportunità di conoscere un diverso contesto culturale e religioso radicato in Italia da più di trent'anni. Un'importante occasione di introduzione all'interculturalità e al dialogo, che ha favorito i rapporti con la fede più diffusa.

sitografia risorse online	*International Day of Yoga* https://www.youtube.com/watch?v=6MdnR3eXnCM - Intervista a Paramahamsa Svami Yogananda Ghiri, guida spirituale Unione Induista Italiana *Il Paradiso induista di Altare -* http://genova.repubblica.it/cronaca/2010/04/14/news/il_paradiso_induista_di_altare-3338386 *Sanatana Dharma Samgha* **-** https://www.hinduism.it/unione-induista/ Sito dell'Unione Induista italiana, ente religioso sorto per la tutela, il coordinamento, la pratica e lo studio della cultura e della religione induiste.
attività possibili con gli studenti	*Visita diretta:* *Attività in classe prima e dopo la visita* Approfondimenti su alcuni termini caratteristici dell'induismo: le principali divinità induiste, *samnyasa*, l'*Ashram*, il *mandapa*, la *puja*. Attività di verifica delle conoscenze e competenze acquisite.

Membri del DIM (Dialogo Interreligioso Monastico) europeo in visita all'ashram

17. Gurdwara Singh Sabha a Marene

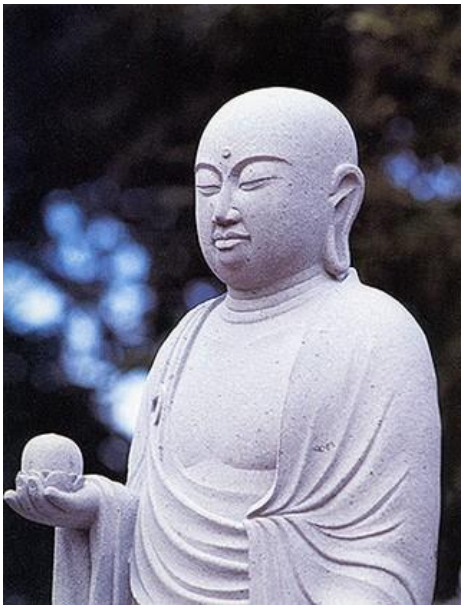
Religione	Sikhismo
Indirizzo e coordinate	Via Pascheretto 54 - Marene (Cuneo) 44.664968, 7.734577
Sito web	http://www.milleorienti.com/
Descrizione	Il Tempio Sikh di Marene nasce nel 2010 per dare un luogo di culto a tutti i Sikh presenti nel Piemonte che da diversi anni lavorano nel territorio circostante. L'edificio si trova in una via un po' periferica rispetto al centro del piccolo comune piemontese ed è sorto nel luogo dove precedentemente c'era un night club. L'iniziativa di costruire un tempio a Marene è da attribuire al vicesindaco di Orbassano, città dove Sonia Gandhi ha trascorso la sua infanzia. Il tempio di Marene porta lo stesso nome di quello di Novellara, in Emilia, *Gurdwara Singh Sabha*. Gurdwara significa Tempio (letteralmente: "la porta del Guru", ove il Guru supremo è Dio); *Singh* significa Leone; *Sabha* significa Associazione o Confraternita. Dunque: Tempio della Confraternita dei Leoni, dove con la parola "leoni" si intendono tutti i sikh che hanno preso i voti (cioè si sono "battezzati") entrando così a far parte della "comunità dei puri", il *Khalsa*, l'ortodossia sikh. Nel tempio la Sacra Scrittura Sikh – il *Shri Guru Granth Sahib* – è installata nella stanza principale che viene utilizzata per la preghiera e i servizi giornalieri. Ogni persona, indipendentemente dalle casta, dalla credenza, della cultura o dalla nazionalità può visitarlo. Prima di entrare nel *Gurdwara*, bisogna togliersi le scarpe e coprirsi il capo.
Rilevanza storica	La comunità Sikh in Italia è la seconda per popolazione in Europa, dopo quella presente nel Regno Unito. Arruolati nell'esercito britannico, durante la seconda guerra mondiale, gli indiani Sikh, insieme ai loro connazionali induisti e musulmani, hanno combattuto a fianco degli Americani, contribuendo in particolare alla liberazione di Roma e di Firenze. A partire dagli anni novanta del secolo scorso la loro presenza nel nostro Paese è in costante aumento: lavorano nelle campagne, come agricoltori e come "bergamini" (addetti alle bestie da latte) e nell'industria lattiero-casearia. Sono lavoratori molto apprezzati, per la loro serietà e la loro esperienza: i sikh infatti provengono soprattutto da uno stato agricolo noto come "il granaio dell'India", ricco di allevamenti bovini, il Panjab. Per questo sono sempre più ricercati, e si contano ormai a decine di migliaia sopratutto in Lombardia, Emilia-Romagna, Veneto, Piemonte e Lazio.
Rilevanza interreligiosa	**Le comunità Sikh italiane** desiderano costruire un ponte tra i valori della loro cultura, di quella italiana e di tutte le altre presenti in Europa. A questo scopo divulgano aspetti della loro cultura attraverso la pubblicazione di libri e la creazione di eventi dedicati a chiunque sia curioso di conoscere la tradizione Sikh. Il loro impegno si basa sulla convinzione che solo il **dialogo** e la **reciproca comprensione** possano abbattere il muro dell'ignoranza e che solo un'approfondita conoscenza dell'altro porti ad una vera *integrazione*, intesa come scambio e avvicinamento culturale. I *Gurdwara* sono luoghi aperti a tutti, perché alla base del Sikhismo c'è proprio il concetto dell'accoglienza nei confronti dell'altro, tant'è vero che annessa ad ogni tempio c'è sempre una grande cucina (chimata *langar*) dove chiunque arrivi dev'essere sfamato e ospitato gratuitamente, come segno del fatto che Dio accoglie tutti, a prescindere dalla sua religione o etnia.
Influenza religiosa	I rapporti con la fede più diffusa sono positivi: il parroco di Marene ha dato il proprio beneplacito all'iniziativa. All'inaugurazione del tempio Avtar Singh Rana, ringraziando la comunità cattolica e la comunità civile, ha dichiarato: «Il nostro spazio è aperto davvero tutti. Toccherà a noi che veniamo ospitati darci da fare per dimostrare che siamo all'altezza della fiducia che ci hanno dato».

Sitografia **risorse online**	*Io sono Sikh. Ti racconto di me …* http://centroastalli.it/io-sono-sikh-ti-racconto-di/ Video sull'inaugurazione del tempio di Pessina Cremonese, il secondo d'Europa per estensione. *La Festa Sikh di primavera 2017* https://www.youtube.com/watch?v=Jcuu7t4Pt4A *The Sikh Immigrants Behind 'Italian' Cheese* https://www.youtube.com/watch?v=EyRLuuYWT-Y How a generation of Sikh immigrants have been absorbed into the heart of the Italian cheese industry. **HARDEEP SINGH KOHLI,** *Indian Takeaway. A very British Story* Il libro racconta, attraverso il cibo, la bellezza dell'India e della cultura Sikh. *Io, indiano Sikh, ho trovato il mio futuro a Torino –* http://torino.repubblica.it/cronaca/2016/04/20/news/la_scelta_di_avtar_io_indiano_sikh_ho_trovato_qui_il_mio_futuro_-138165414/ - Intervista a Avtar Singh Rana, ingegnere indiano di fede Sikh dirigente FIAT. *La comunità Sikh nel cuneese* https://www.cislpiemonte.it/cuneo/la-comunita-indiana-sikh-festa-a-bra/ articolo su un'iniziativa legata alle donne Sikh. *La comunità Sikh di Marene: un assaggio d'India* https://www.unisg.it/voices/assaggio-india-comunita-sikh-marene/
attività possibili con gli studenti	*Visita diretta:* *Attività in classe prima e dopo la visita* Approfondimenti su alcuni termini caratteristici del Sikhismo: *amrit, gurdwara, langar, kangha, kirpan*. Schede di approfondimento sulla storia dei dieci maestri Guru e sulle loro sacre scritture. Attività di verifica delle conoscenze e competenze acquisite..

18. Dojo Zen Sanrin a Fossano

Religione	Buddismo
Indirizzo e coordinate	Via don Minzoni, 12 – Fossano (Cuneo) – 44.556204, 7.727730
Sito web	http://www.sanrin.it/001-benvenuti.html
Descrizione	Il *dojo* è il "luogo in cui si pratica la Via". *Do* infatti è la *Via*, mentre *Jo* significa *Luogo*. Lo Zen nasce dall'esperienza del Buddha Shakyamuni che, più di 2500 anni fa, ha realizzato il completo Risveglio praticando la Consapevolezza seduto nella postura di *zazen*. *Zazen* significa letteralmente "meditazione seduta", è il cuore dello Zen ed è praticata innanzitutto nei *Dojo, perché* anche se *zazen* può essere praticato ovunque, il *dojo*, soprattutto agli inizi, è il luogo più appropriato, sotto la guida sicura di un maestro, di un istruttore o di praticanti più anziani. Il *dojo* offre le condizioni ideali per la pratica: andare insieme agli altri al di là del proprio *io*, al di là delle discussioni, attraverso la concentrazione sulla postura e su ogni azione, armonizzarsi con gli altri, con se stessi e con la realtà che ci circonda, conformandosi spontaneamente alle regole tradizionali.
Rilevanza storica	Il *Dojo* di Fossano è nato come Gruppo Zen di Fossano nel marzo del 1990 e per 5 anni si è sviluppato sotto la paziente e vigorosa direzione del monaco Ezio Tenryu Zanin (allora Responsabile del *Dojo Zen Mokusho* di Torino). Nel settembre del 1995 il Maestro Roland Yuno Rech (discepolo diretto del Maestro Taisen Deshimaru, monaco Zen giapponese venuto in Europa nel 1967 per divulgare la pratica *zazen* agli occidentali) ha riconosciuto formalmente il Gruppo Zen di Fossano come *Dojo*, attribuendogli il nome di *Dojo Zen Sanrin*, "*foresta nella montagna*". L'organizzazione del *Dojo* segue la tradizione Zen, perciò esiste un monaco responsabile (attualmente Lucio Yushin Morra) e diversi assistenti incaricati (monaci e laici) per svolgere tutte le mansioni necessarie per la conduzione del centro (insegnamenti, studio, biblioteca, fiori, altari, pulizie, dialogo interreligioso) rigorosamente nello spirito della pratica della consapevolezza e del servizio verso gli altri. I praticanti regolari sono attualmente una trentina (tra cui quattro monaci), ma il *Dojo Zen Sanrin* è aperto a tutti e qualche centinaio di persone vi fa riferimento partecipando occasionalmente alle sue attività.
Rilevanza interreligiosa	Il dialogo interreligioso tra Cristiani e Buddhisti si fonda sui molti punti di contatto che esistono tra le due religioni. Entrambe riconoscono la misericordia, il perdono, la comprensione e il rispetto nei confronti del prossimo. Altro aspetto particolarmente importante che lega il Buddhismo al Cristianesimo è il senso comunitario, che riunisce tutti i membri della collettività. Come ha spiegato Maria Macioti, coordinatrice della sezione Sociologia della Religione dell'Associazione Italiana di Sociologia, *"Il Buddhismo insegna a noi cattolici il dialogo. Oggi, in questa epoca di conflitti, l'aspetto religioso è stato strumentalizzato ma noi sappiamo che le religioni aiutano il confronto. Credo che i cattolici che si approcciano al Buddhismo cerchino un'amicizia sincera".*
Influenza religiosa	Il Buddhismo giapponese e il Cristianesimo sono due importanti realtà che sono entrate in contatto nella metà del XVI secolo, grazie all'evangelizzazione portata avanti dai Gesuiti in Estremo Oriente. A questi seguirono i Francescani ma il potere imperiale giapponese si sentì talmente minacciato che, prima emise degli editti di espulsione e poi cominciò a perseguitarli. In Europa, invece, il Buddhismo giunse molto più tardi, nel XIX secolo. In Italia, benché esistesse già qualche focolare dopo la Prima Guerra Mondiale, la vera e propria diffusione si verificò solo intorno agli anni '60-'70. Oggi il Buddhismo rappresenta in Italia la terza religione più seguita, dopo il Cristianesimo e l'Islam. Nel corso degli anni, sono sorti molti templi buddhisti nelle maggiori città italiane: da Roma a Milano, da Orvieto a Palermo. Bisogna specificare che la parola "Buddhismo" è stata coniata nell'800 dagli stessi occidentali per identificare una filosofia panasiatica nata in India intorno al V secolo a.C. e poi diffusasi un po' in tutto il Continente. I rapporti tra la Chiesa cattolica e i fedeli delle differenti tradizioni buddhista in Italia sono fondati sul reciproco rispetto.

Sitografia **risorse online**	*Santacittarama Monastero Buddhista Theravada* https://www.youtube.com/watch?v=vJMFWhPq4xM *Theravada Buddhism: Like The Leaves In My Hand* https://www.youtube.com/watch?v=15kJf1x-q6o - A short promo film by John Preston about the Buddhist path and meditation. Interviews with meditators from Ven. Pemasiri Thera's Dhamma Center - Sumati Phala Senasuna Arana, Kanduboda - Delgoda, Sri Lanka *Le riflessioni di Doju Dinajara Freire* https://www.youtube.com/watch?v=yZlnO5b15gc Intervista a Doju Dinajara Freire, Coordinatrice di "Global Peace Initiative of Women", alla Conferenza Mondiale di Science for Peace. *Il divino femminile* **-**https://www.youtube.com/watch?v=de1kAQ6Il54 Intervista a Doju Dinajara Freire, Coordinatrice di "Global Peace Initiative of Women", sull'interreligiosità. *Il Buddhismo ha bisogno di donne* https://www.youtube.com/watch?v=8C4QCsMzgNM - Conferenza, organizzata dal Mandala Centro Studi Tibetani di Milano, sul ruolo delle donne nel Buddhismo. *European Buddhist Union* **-** http://europeanbuddhism.org/ Site of the European Buddhist Union, an international umbrella association of Buddhist organisations and national Buddhist unions in Europe, which it proposes to bring Buddhist ideas and principles into European society. *Unione Buddhista Italiana* **-** http://www.buddhismo.it/ Sito ufficiale del'Unione Buddhist Italiana. *Doju Freiere Home Page* **-** http://www.sanrin.it/doju/benvenuti-i.html Sito web della rev. Doju Dinajara Freire, monaca presso il Dojo Zen Sarin di Fossano.
attività possibili con gli studenti	*Visita diretta:* *Attività in classe prima e dopo la visita* Approfondimenti su alcuni termini caratteristici del Buddhismo Zen: *Bodhisattva, Buddhadharma, Dharma, Hasshodo, Karma, Zazen*. Schede di approfondimento sui maestri fondamentali a partire da Shakyamuni. Attività di verifica delle conoscenze e competenze acquisite



19. Consiglio Ecumenico delle Chiese (CEC)

Religione	Protestantesimo Ortodossia
Indirizzo e coordinate	Via Firenze 38 - 00184 Roma – 41°54'12.1"N 12°29'34.8"E - 41.903373, 12.492988
Sito web	https://www.oikoumene.org/en - https://www.oikoumene.org/en/press-centre/news-in-other-languages/italian -
Descrizione	Il Consiglio ecumenico delle Chiese (CEC in italiano, World Council of Churches, WCC in inglese, Conseil Œcuménique des Eglises COE in francese) è stato fondato ad Amsterdam nel 1948, con l'obiettivo di «camminare verso l'unità visibile in una sola fede e in una sola comunità eucaristica, espressa nel culto e nella vita comune in Cristo». Il CEC non è una «superChiesa», ma una comunione di Chiese, riunite per promuovere il dialogo e la riconciliazione fra le diverse tradizioni cristiane. Il CEC attualmente conta 349 Chiese di tutte le principali tradizioni cristiane di oltre 110 Paesi, in rappresentanza di circa 500 milioni di cristiani nel mondo. Hanno aderito al CEC numerose chiese ortodosse, molte chiese protestanti storiche (anglicane, luterane, riformate, metodiste, battiste) e diverse chiese indipendenti. La Chiesa cattolica non è membro effettivo del CEC, ma partecipa agli incontri in qualità di "osservatrice" ed è membro a pieno titolo della *Commissione Fede e costituzione*, commissione nata per promuove il dialogo teologico multilaterale tra le chiese. La sede centrale del WCC è in Svizzera a Ginevra, a Roma ha sede l'Unione delle Chiese metodiste e valdesi (Evangelical Methodist Church), una delle due comunità ecclesiali italiane facenti parte del Consiglio.
Rilevanza storica	Tra la fine del XIX e l'inizio del XX secolo all'interno di alcune Chiese cristiane si avverte il desiderio di superare la grande frammentazione e la diffusa inimicizia ,causata da persecuzioni e condanne reciproche, che per secoli hanno segnato la vita della comunità fedeli a Cristo. La Conferenza missionaria di Edimburgo del 1910 segna l'inizio di un dialogo basato sul rispetto reciproco e sulla esplorazione di vie per condividere, nella preghiera, la comune fede in Cristo. Nel 1920, il Patriarca ecumenico della Chiesa ortodossa orientale, Germano V di Costantinopoli, scrive una lettera indirizzata a tutte le Chiese sollecitando una più stretta cooperazione tra i cristiani separati e suggerendo una "Lega delle Chiese ", parallela alla Lega delle Nazioni appena fondata". Nel 1937 viene istituito un Consiglio ecumenico delle chiese, basato sulla fusione tra due Movimenti ecumenici *Fede e Ordine* e *Vita e lavoro*. La formazione ufficiale del nuovo organismo viene posposta a causa della seconda guerra mondiale fino al 23 agosto 1948, quando ad Amsterdam si ritrovano i delegati di 147 chiese per concretare la fusione dei due movimenti. Prevalentemente protestante e occidentale nei suoi primi anni, il profilo e l'identità del CEC si sono evoluti negli anni '60 con l'afflusso di molte chiese ortodosse provenienti dall'est e di nuove chiese autonome provenienti da regioni precedentemente coloniali del sud. Il Concilio Vaticano II ha notevolmente migliorato le relazioni tra il CEC e la Chiesa cattolica. Il CEC tiene le sue assemblee ogni sei-otto anni. La prima assemblea ebbe luogo ad Amsterdam, Paesi Bassi, nel 1948, e la decima assemblea fu convocata a Busan, Repubblica di Corea, nel 2013.
Rilevanza interreligiosa	Il CEC è la più vasta e diversificata delle organizzazioni del movimento ecumenico moderno. Nei sui settant'anni di attività il WCC ha dimostrato che è possibile andare oltre i dissidi, i contrasti e i profondi conflitti causati dalle diverse tradizioni e convinzioni di fede, anche se non tutte le differenze sono state superate. Dal momento della sua fondazione il Consiglio ecumenico incoraggia le Chiese a promuovere il dialogo interreligioso e a mobilitarsi insieme per la pace, la giustizia e la salvaguardia del creato. Fra i suoi numerosi impegni opera per la riunificazione della Corea, la difesa dei diritti dell'uomo in America Latina e il dialogo israelo-palestinese; è inoltre attivo nel campo dell'impegno sociale e degli aiuti umanitari. In passato si è distinto per la lotta contro il razzismo e l'apartheid in Sudafrica.

Influenza religiosa	A causa di divergenze dottrinali la Chiesa cattolica ha sempre rifiutato di entrare a far parte formalmente del Consiglio ecumenico delle Chiese. Dal 1965 tra questa e il Consiglio ecumenico delle Chiese si è costituito un Gruppo di lavoro congiunto (*Joint Working Group*) che collabora attivamente alle attività del CEC. La Chiesa cattolica è divenuta membro a pieno titolo di una delle commissioni più importanti del Consiglio: la *Commissione Fede e Costituzione* di cui detiene il 10% del totale dei commissari e dei membri del Comitato Permanente. Più volte i sommi pontefici hanno sottolineato questa collaborazione recandosi in visita ufficiale al CEC a Ginevra (Paolo VI nel 1969, Giovanni Paolo II nel 1984, Francesco nel 2018).
Sitografia **risorse online**	W. A. Visser 't Hooft, «The Genesis of the World Council of Churches», in *A History of The Ecumenical Movement 1517–1948*, R. Rose, S. Ch. Neill (ed.), London: SPCK 1967, second edition with revised bibliography, pp. 697–724. Storia del CEC - *What is the World Council of Churches?* https://youtu.be/zF_izf-7Aek?list=PLI22eVXX9FYk_hSJnYEotWcT6UppNxN3P Video di presentazione del CEC - *Why not visit the Ecumenical Centre in Geneva?* https://youtu.be/HtOiSnPPqUY?list=PLI22eVXX9FYkNkyg6y-tXpWY6e0KmwkJD Video del Centro Ecumenico di Ginevra *World Council of Churches Faith and Order Commission meets in South Africa* https://www.youtube.com/watch?v=fz_v9qZaujo Sintesi dell'incontro tenutosi a Pretoria dal 15 al 22 giugno 2017 World Council of Churches https://en.wikipedia.org/wiki/World_Council_of_Churches Presentazione del World Council of Churches *World Council of Churches* - https://www.britannica.com/topic/World-Council-of-Churches - Voce dell'Encyclopædia Britannica
attività possibili con gli studenti	Lavori di gruppo su alcuni dei documenti che sono stati discussi e adottati dal CEC, in particolare quelli sulla violenza e le religioni, la giustizia e la pace nel Medio Oriente, il traffico e la tratta di esseri umani, i diritti dei bambini nel mondo, la lotta contro il razzismo e l'apartheid
Collegamento con altri Siti	Confronti (rivista) Comunità monastica di Bose Women of Faith for Peace

World Council of Churches

il segretario del CEC incontra papa Francesco ed il patriarca ortodosso Kirill

20. Centro Astalli - JRS servizio dei Gesuiti per i Rifugiati in Italia

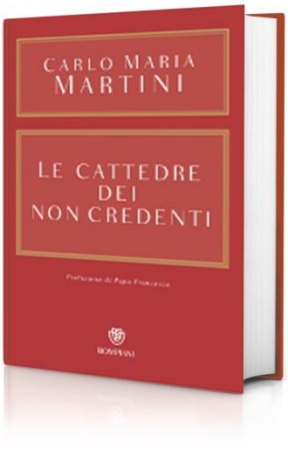
Religione	Cattolica
Indirizzo e coordinate	Via degli Astalli 14/a - 00186 Roma – 41.895264, 12.480539
Sito web	http://centroastalli.it/ - Jesuit Refugee Service http://en.jrs.net/
Descrizione	L'Associazione Centro Astalli è la sede italiana del Servizio dei Gesuiti per i Rifugiati. Il Servizio dei Gesuiti per i Rifugiati (Jesuit Refugee Service) è un'organizzazione cattolica internazionale, attiva in più di 40 nazioni, la cui missione è accompagnare, servire e difendere i diritti dei rifugiati e degli sfollati. La missione assegnata al JRS include tutti coloro che sono lontani dalle proprie case a causa di conflitti, tragedie umanitarie o violazioni dei diritti umani. Il JRS si incarica di servizi a livello nazionale e regionale con il sostegno di un ufficio internazionale a Roma. Lo scopo del JRS è intimamente legato alla missione della Compagnia di Gesù (gesuiti), ovvero promuovere la giustizia, in dialogo con altre culture e religioni. Il JRS è stato fondato nel 1980 da Padre Pedro Arrupe SJ, l'allora Superiore Generale della Compagnia di Gesù, come risposta pratica e spirituale alla sofferenza dei rifugiati del tempo. Considerata l'aumentata incidenza delle migrazioni forzate durante gli anni '80 e '90, la Compagnia ha più volte riaffermato il proprio impegno per i rifugiati.
Rilevanza storica	La Fondazione Centro Astalli, nata nel 2000, ha come obiettivo principale quello di contribuire a promuovere una cultura dell'accoglienza e della solidarietà, a partire dalla tutela dei diritti umani. La Fondazione svolge soprattutto attività di sensibilizzazione ed educazione ai temi dell'Intercultura e del dialogo interreligioso. I principali ambiti di intervento sono la didattica nelle scuole, le lezioni e i seminari per gruppi di universitari italiani e stranieri, i corsi di formazione per i volontari e per gli altri operatori del settore. Periodicamente vengono organizzati incontri pubblici dedicati ai temi al centro del dibattito culturale e politico in materia di immigrazione, asilo e dialogo tra le religioni. In occasione della Giornata Mondiale del Rifugiato 2017 è stato organizzato un colloquio sulle migrazioni dal titolo "*Rifugiati. L'umanità non si arresta*" tra S. Em. Cardinal Pietro Parolin, Segretario di Stato della Santa Sede e il giornalista Ferruccio De Bortoli.
Rilevanza interreli giosa	Nell'impegno costante a servizio dei rifugiati, il dialogo interreligioso occupa un posto fondamentale. Partendo dall'assunto che il pluralismo religioso è diventato una realtà, il Centro Astalli svolge un importante ruolo educativo per aiutare a conoscere le religioni presenti sul territorio italiano, perché solo dopo una reale conoscenza reciproca è possibile abbattere gli stereotipi. È un percorso che parte dalla propria identità, perché per aprirsi al dialogo, senza paura, bisogna sentirsi sicuri delle proprie radici. Il Centro Astalli è impegnato non solo nel dialogo teologico, ma anche e soprattutto nel dialogo della vita, dove le persone si sforzano di vivere in uno spirito di apertura e di buon vicinato, condividendo le gioie e le pene, i problemi e le preoccupazioni umane, e nel dialogo delle opere, in cui tutti i credenti collaborano attivamente per promuovere valori comuni, quali libertà, giustizia, sviluppo.
Influenza religiosa	Per dialogo interreligioso non si intendono soltanto gli incontri tra i "grandi della terra", che cercano di mediare situazioni di conflitto, o tra rappresentanti di istituzioni religiose differenti che si scambiano abbracci e parole di fratellanza. Occorre anche costruire occasioni e luoghi di incontro, nei quali i fedeli delle diverse religioni possano incontrarsi e conoscersi. Nell'Italia di oggi, in cui, attraverso le migrazioni e la globalizzazione, il mondo si mostra in tutte le sue sfumature culturali, etniche e sociali, il dialogo tra le fedi può svolgere all'interno della società un ruolo determinante per la sua capacità di porsi come mezzo di pace in Europa e ai suoi confini, in particolare nell'area del Mediterraneo, la cui stabilità dipende anche dalla possibilità di convivenza tra religioni diverse.
Bibliografia e sitografia	*Rapporto annuale 2018* - http://centroastalli.it/rapporto-annuale-2018/ Video della presentazione del Rapporto annuale 2018 del Centro Astalli. Con Monica Maggioni, Marco Damilano, p. Fabio Baggio, Felipe Camargo (UNHCR). *Io sono con te. Storia di Brigitte* - http://centroastalli.it/io-sono-con-te-storia-di-brigitte/

risorse online	Video in cui l'autrice Melania Mazzucco e Brigitte raccontano come è nato il libro "Io sono con te", edito da Einaudi, la storia di un incontro e di un riconoscimento, di un calvario e una rinascita. La storia di Brigitte, costretta a fuggire precipitosamente dal Congo, scaricata a Roma come un pacco ingombrante. *Dialogo interreligioso a scuola* **-** http://centroastalli.it/dialogo-interreligioso-scuola/ Video realizzato da Artigiani Digitali nell'ambito del progetto "Luoghi comuni, luoghi in comune, percorsi di dialogo e conoscenza a partire dai luoghi di culto della provincia di Roma" *Incontri. Percorso a schede sul dialogo interreligioso* http://centroastalli.it/wp-content/uploads/2014/09/Sussidio_Incontri_2014.pdf Schede didattiche di presentazione delle sei principali religioni del mondo. *La Torino delle religioni* http://centroastalli.it/wp-content/uploads/2014/09/torino-pdf.pdf
attività possibili con gli studenti	Partecipazione a uno dei concorsi letterari proposti dal Centro Astalli: "La scrittura non va in esilio" per gli alunni delle scuole secondarie di secondo grado e "Scriviamo a colori", per quelli delle scuole secondarie di primo grado. I ragazzi dovranno cimentarsi nella stesura di un racconto che affronti un tema a scelta tra quelli proposti dai progetti: il diritto di asilo, l'immigrazione, il dialogo interreligioso, la società interculturale.

21. La Cattedra dei non credenti

Religione	Cattolicesimo
Indirizzo e coordinate	Via Festa del Perdono, 7 - 20122 Milano - 45.460489, 9.194191
Sito web	https://percorsi.fondazionecarlomariamartini.it/cattedra-dei-non-credenti/
Descrizione	«Io ritengo che ciascuno di noi abbia in sé un non credente e un credente, che si parlano dentro, si interrogano a vicenda, si rimandano continuamente interrogazioni pungenti e inquietanti l'uno all'altro. Il non credente che è in me inquieta il credente che è in me e viceversa». Con queste parole Carlo Maria Martini apriva la *Prima Cattedra dei non credenti* nel 1987. Iniziava così un lungo cammino di dialogo che Martini volle espressamente per dare la parola a non credenti, offrendo loro la possibilità di rendere ragione delle proprie convinzioni, e favorendo nei credenti un atteggiamento di ascolto disponibile e pensoso. Attraverso l'incontro con personaggi di spicco della cultura e del mondo scientifico, nel corso delle diversei edizioni delle Cattedre, fu possibile esplorare che cosa significa credere e non credere in rapporto alla città, ai sentimenti, all'arte e alla letteratura, al dolore, al cosmo e alla storia. «L'importante - commenta Martini - è che impariate a inquietarvi. Se credenti, a inquietarvi della vostra fede. Se non credenti, a inquietarvi della vostra non credenza. Solo allora le vostre posizioni saranno veramente fondate». Di anno in anno veniva individuata una tematica che consentiva di spaziare su vari ambiti dell'esistenza umana: dal dolore (1988) alla speranza (1990), dall'ordine dei sentimenti (1991) al silenzio di Dio (1992), dal rapporto tra fede e violenza (1996) a orizzonti e limiti della scienza (1998).
Rilevanza storica	La *Cattedra dei non credenti* fu un'iniziativa avviata nel 1987 dal cardinale Carlo Maria Martini, arcivescovo di Milano, nella sua diocesi e fu probabilmente una delle intuizioni più caratterizzanti il suo episcopato. L'iniziativa si sviluppò lungo 12 edizioni e 50 incontri su varie tematiche, incontri ai quali il cardinale invitò esponenti sia dichiaratamente credenti che non credenti. Lo scopo fu quello di dare voce, sui vari argomenti, a chi non si definisce "credente", al fine di confrontarsi; tali incontri furono occasione di conoscenza e dialogo. La sede degli incontri variò, anche in relazione alla crescente eco che l'iniziativa ebbe e che portò ad un numero sempre maggiore di pubblico, stabilendosi, dalla VI edizione fino alla fine, nell'Aula Magna dell'Università degli Studi di Milano L'iniziativa si prolungò sino al 2002, anno delle dimissioni di Martini dal suo incarico pastorale a Milano per raggiunti limiti d'età.
Rilevanza interreligiosa	Grande fu la rilevanza interreligiosa di questa esperienza che, per la prima volta, poneva sullo stesso piano le ragioni di chi non crede e le ragioni di chi crede. L'intuizione fondamentale di Martini fu infatti quella di ascoltare i non credenti, di dialogare con loro, ma, soprattutto, di metterli "in cattedra" (espressione che, usata da un arcivescovo, assumeva un significato molto particolare), per farsi interrogare da loro e dalla dinamica generata dal confronto. Non si trattava di una classica conferenza dal movimento unilaterale, con un insegnamento da parte di chi era "in cattedra" e un ascolto passivo da parte dei presenti (arcivescovo compreso). Al contrario l'elemento dialogico era cruciale, sia nello svolgimento di ogni incontro (in cui Martini introduceva e interagiva) sia, a livello più profondo, nella dinamica interiore messa in moto nei partecipanti. Si trattava, come spiegò Martini stesso all'inizio del percorso, di «un'esercitazione dello spirito, quasi seminario di una ricerca su di sé, sulle ragioni del credere o del non credere, cioè sulle ragioni di quelle cose che per tanti di noi sono decisive, perché riguardano l'orientamento globale della vita».
Influenza religiosa	*La Cattedra dei non credenti* è stata certamente un'intuizione emblematica anche dal punto di vista religioso, perché ha scardinato i pregiudizi sul dialogo interculturale e interreligioso: non un dialogo fondato sull'annullamento delle differenze, per raggiungere una improbabile uniformità, non un dialogo fondato sul principio che una parte ha ragione e l'altra torto, bensì un dialogo che parte dal riconoscimento e dal rispetto delle reciproche differenze e riconosce nella diversità un'enorme ricchezza. Ciascuno contribuisce con la propria tessera al grande mosaico (in perenne estensione) del sapere umano. Pensare che la tessera sia il mosaico sarebbe assurdo. Ma senza

	quella tessera, per quanto piccola e inconsistente, il mosaico sarebbe incompleto. Le tessere del mosaico hanno varie forme, colori e dimensioni e proprio per questo il mosaico alla fine è così bello.
Bibliografia Sitografia **risorse online**	C. M. MARTINI, *Cattedra dei non credenti*, Rusconi editore, 1992 Questo volume, il primo di una serie di diciotto volumi che raccoglierà l'intera opera di Carlo Maria Martini, presenta la versione integrale e completa di tutte le dodici Cattedre, svoltesi a Milano dal 1987 al 2002, con molti interventi inediti. L'opera è realizzata dalla Fondazione Carlo Maria Martini e porta la Prefazione di papa Francesco. http://www.fondazionecarlomariamartini.it/project/la-cattedra-dei-non-credenti/ http://www.cultura.va/content/cultura/en/organico/membri/emeriti/carlomariamartini.pdf articolo dedicato all'esperienza del dialogo tra credenti e non credenti. *Carlo Maria Card. Martini* http://www.pas.va/content/accademia/en/academicians/deceased/martini.html Biografia del Cardinal Carlo Maria Martini *Martini: "The Word of God and Vatican II* http://www.lastampa.it/2012/10/10/vaticaninsider/martini-the-word-of-god-and-vatican-ii-5cO9bAAJGrl7PjcLzt178L/pagina.html - L'ultimo intervento del card. Martini prima della morte. G. BARBARESCHI – R. SPREAFICO «L'esperienza della Cattedra: il credente e il non credente che è in me», in *Incrocinews. Settimanale on line della diocesi di Milano*, 22-28 dicembre 2007 - https://web.archive.org/web/20071223052933/http://www.chiesadimilano.it/or4/or?uid=ADMlesy.main.index&oid=251309 - Riflessione e verifica del cammino tracciato dall'esperienza della *Cattedra dei non credenti* Fondazione Carlo Maria Martini *Pro veritate adversa diligere* http://old.fondazionecarlomariamartini.it/LYT.aspx?Code=FCMM&IDLYT=2527&ST=SQL&SQL=ID_Documento=1860 - Sito della Fondazione Carlo Maria Martini. Tale fondazione è stata creata per tenere vivo lo spirito che ha animato il suo impegno, favorendo il dialogo tra i credenti in fedi diverse e non credenti.
attività possibili con gli studenti	Tavola rotonda tra credenti e non credenti su uno dei temi delle Cattedre dei non credenti: *Fedi e violenze*.
Collegamento con altri Siti	Museo interreligioso di Bertinoro Centro Astalli Qol Confronti Nev https://pathwaythroughreligions.pixel-online.org/path_MAP01.php



22. Tavola del Dialogo – Confronto Interreligioso sulla Custodia del Creato per una Carta dei Valori e delle Azioni

Religione	Ebraismo/Cattolicesimo/Ortodossia/Protestantesimo/ Islam/Buddismo/Induismo/
Indirizzo e coordinate	Cappella Farnese, Palazzo d'Accursio - Piazza Maggiore, 5 – Bologna 44°29'37.3"N 11°20'32.0"E - 44.493683, 11.342217
Descrizione	I rappresentanti delle più grandi religioni del mondo si sono incontrati a Bologna per discutere di cambiamenti climatici e hanno firmato una *Carta dei Valori e delle Azioni* da consegnare nelle mani dei ministri del G7Ambiente, che dopo pochi giorni si sono riuniti nella stessa città. La *Carta dei Valori e delle Azioni* vuole quindi essere un richiamo al fatto che le religioni possono giocare un grande ruolo, specie lì dove i governi falliscono, nel mobilitare i cittadini del mondo a chiedere un cambiamento di stili di vita al fine di proteggere il pianeta. Con l'Accordo di Parigi in pericolo, occorre fare tutto il possibile per assicurarne l'efficace applicazione, proprio perché l'attuazione delle misure contro il cambiamento climatico crea nuove opportunità per migliorare il benessere delle persone e promuovere un'economia più giusta. Nel testo viene messo in evidenza come i problemi ambientali sono strettamente connessi a quelli sociali, come i fenomeni migratori, causati non solo dalle guerre ma anche dai disastri climatici. Le religioni sono pronte a collaborare con la politica per salvare il Pianeta: "Come leader organizzativi religiosi siamo pronti a lavorare con i governi del G7 e sosteniamo pubblicamente un'azione vigorosa e positiva per combattere il cambiamento climatico. Ci auguriamo che questa Carta possa favorire un maggiore dialogo e lo sviluppo del movimento interreligioso per la salvaguardia del Pianeta. E' arrivato il momento che il Mondo passi a un'economia a basso tenore di carbonio, resiliente e sostenibile".
Rilevanza storica	Incontro organizzato nella Cappella Farnese a Bologna il 9 giugno 2017 al quale hanno partecipato, firmando la *Carta dei Valori e delle Azioni*: - SE Monsignor Matteo Maria Zuppi, Arcivescovo Metropolita di Bologna, - HE Dr. Adnan Badran in rappresentanza di HRH Hassan Bil Talal Principe di Giordania, - Alfonso Arbib, Presidente dell'Assemblea Rabbinica dell'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane, - Giorgio Raspa, Presidente Unione Buddhista Italiana, - Swamini Hamsananda Ghiri, Presidente del Comitato del Dialogo dell'Unione Induista Italiana, Sanatana Dharma Samgha, - Rav Alberto Sermoneta, Rabbino Capo della Comunità Ebraica di Bologna, - Abd Al-SAbur Turrini Direttore Generale CO.RE.IS (Comunità Religiosa Islamica Italiana), - Cecilia Dall'Oglio, in rappresentanza Global Catholic Cimate Movement, - Mariangela Falà, Presidente della Fondazione Maitreya, Istituto di Cultura Buddhista, - Gianluca Troiano, in rappresentanza del Progetto Ambientalista dell'Unione Induista Italiana Sanatana Dharma Samgha, - Fausto Verti, Coordinatore di Religions For Peace, Varese, - Mattias Soederberg, in rappresentanza di Act Alliance, - Fausto Prandini, Movimento dei Focolari, responsabile OVERSEAS onlus
Rilevanza interreligiosa	La salvaguardia del creato è una delle tematiche che ha incoraggiato ed alimentato il dialogo interreligioso, favorendo la collaborazione anche a partire dalla comune Regola d'oro, ovvero "Fai agli altri quello che vorresti fosse fatto a te", una regola che è fondamento dell'etica religiosa e laica.
Influenza religiosa	Sulla salvaguardia del Creato la chiesa romana si trova in particolare sintonia con le altre fedi religiose. Nel 2006 la Conferenza Episcopale Italiana ha istituito la *Giornata nazionale della salvaguardia del creato*, da celebrare a partire dal 1° settembre. L'anno successivo alla III Assemblea ecumenica europea, a Sibiu, la delegazione cattolica ha contribuito in modo significativo all'approvazione della proposta di celebrare una giornata europea della Salvaguardia del creato dal 1° settembre al 4 ottobre.

Sitografia **risorse online**	*Roberto Cacciapaglia alla Tavola del Dialogo di Bologna* https://www.youtube.com/watch?v=kEdJ-QQa1GU Intervista al maestro Cacciapaglia sul ruolo dell'arte e della musica come ispiratrici di sentimenti positivi per la salvaguardia dell'ambiente. L'intervista è stata realizzata a margine dell'esibizione del pianista durante i lavori della Tavola del Dialogo. Tavola del Dialogo di Bologna. Un confronto interreligioso sulla Custodia del Creato per una Carta dei Valori e delle Azioni http://www.earthdayitalia.org/EVENTI/Tavola-del-Dialogo-di-Bologna Sintesi dell'incontro *Religioni e clima, al G7 firmata la Carta dei Valori e delle Azioni* http://www.dire.it/09-06-2017/126786-religioni-clima-al-g7-firmata-la-carta-dei-valori-delle-azioni/ Sintesi dell'incontro *G7 Ambiente, dichiarazione finale adottata all'unanimità, ma senza gli Usa sul clima* http://www.ansa.it/canale_ambiente/notizie/clima/2017/06/05/bologna-capitale-mondiale-dellecologia_ab1fe483-c1ae-49dd-b591-71f2fbf61904.html Notizia battuta dall'agenzia ANSA sull'esito dei lavori del G7 Ambiente *Laudato si', le grandi religioni unite per la salvaguardia del Creato* http://www.lastampa.it/2017/06/09/vaticaninsider/ita/documenti/laudato-si-le-grandi-religioni-unite-per-la-salvaguardia-del-creato-gPIb1jfesWjxHvmDzw5GkI/pagina.html Articolo de *La Stampa* dedicato alla preparazione dell'incontro.
attività possibili con gli studenti	Organizzazione di una Tavola Rotonda sull'ambiente con la partecipazione dei rappresentanti delle principali religioni presenti sul territorio alla scuola
Collegamento con altri Siti	30° anniversario dell'incontro interreligioso di Assisi Arsenale della Pace Comunità di Sant'Egidio Monastero di Bose Monastero (Matha) Svami Gitananda Ashram Istituto Lama Tzong Khapa

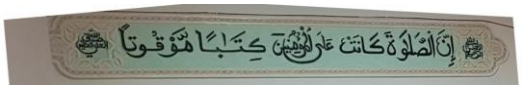
TAVOLA DEL DIALOGO DI BOLOGNA

Confronto Interreligioso sulla Custodia del Creato per una Carta dei Valori e delle Azioni

23. Preghiera interreligiosa per la Giornata della Memoria ad Acqui Terme

Religione	Ebraismo Cattolicesimo
Indirizzo e coordinate	Portici Saracco - presso l'ex-sinagoga – 15011 Acqui Terme 44°40'27.0"N 8°28'13.2"E - 44.674155, 8.470344
Descrizione	A partire dal 2001 la Repubblica italiana ha riconosciuto il 27 gennaio, data dell'abbattimento dei cancelli di Auschwitz, come "Giorno della Memoria", al fine di ricordare la Shoah (sterminio del popolo ebraico), le leggi razziali, la persecuzione italiana dei cittadini ebrei, gli italiani che hanno subìto la deportazione, la prigionia, la morte, nonché coloro che, anche in campi e schieramenti diversi, si sono opposti al progetto di sterminio, e a rischio della propria vita hanno salvato altre vite e protetto i perseguitati. Ad Acqui l'Azione Cattolica/MEIC, insieme al "Circolo Culturale A. Galliano", all'"Associazione per la Pace e la non violenza" e alla "Commissione diocesana per l'ecumenismo e il dialogo tra le religioni", con il patrocinio del Comune di Acqui Terme e dell'ISRAL di Alessandria, e la collaborazione degli Istituti Scolastici della città, a partire dal 2001, organizza la commemorazione civile e religiosa, che culmina nella preghiera comune tra ebrei e cristiani. Nello stesso periodo si svolgono lavori di gruppo nelle scuole, conferenze, presentazioni di libri, incontri di lettura e musica. Alle diverse iniziative, nel 2017 si è aggiunto un nuovo importante tassello, la posa delle Pietre d'Inciampo, le *Stolpersteine*, ideate dall'artista tedesco Gunter Demnig. Si tratta di un progetto artistico per commemorare le vittime del Nazional Socialismo e del Fascismo, al fine di tener viva la memoria di tutti quegli ebrei, zingari, omossessuali, dissidenti politici, testimoni di Geova, … che furono deportati e sterminati.
Rilevanza storica	Il Giorno della Memoria viene celebrato anche ad Acqui Terme nel nome, anzi "nei nomi" di chi si è visto cancellato, ridotto a "polvere umana", dalla barbarie, ma anche nel segno dei Giusti, di chi ha offerto la sua solidarietà non priva di rischi, esponendosi alla possibilità di punizioni capitali, di rappresaglie, di veder la propria casa incendiata. Ad Acqui furono arrestati e deportati 25 ebrei, morti nei lager o nei viaggi di trasferimento: la vittima più giovane fu Avito Bachi, ucciso ad Auschwitz all'età di ventiquattro anni, mentre la più anziana fu Smeralda Dina deceduta quasi novantenne il giorno del suo arrivo ad Auschwitz. Furono inoltre arrestati, deportati e uccisi nei campi di concentramento 5 civili acquesi. Insieme vengono ricordati i nomi dei non ebrei che aiutarono i perseguitati a nascondersi, il nome di quei Giusti fra le Nazioni che anche il territorio acquese annovera.
Rilevanza interreligiosa	La memoria della shoah ha una forte rilevanza interreligiosa perché è una memoria che cerca la pace, una pace che rifiuta di considerare gli altri come nemici, che abbandona la strada dell'odio, che non vuole cancellare un'altra nazione, un'altra religione, un'altra etnia, un altro popolo. Una pace desiderata perché simili eventi non possano più accadere. Il Giorno della Memoria è sempre attuale per sconfiggere oggi chi uccide nel nome di Dio. Il passato deve servire da lezione per il presente e per il futuro. La Shoah insegna che occorre sempre massima vigilanza, per poter intervenire tempestivamente in difesa della dignità umana e della pace.
Influenza religiosa	La memoria del dolore della Shoah e il turbamento indotto dalla presa di coscienza delle cause vicine e remote di quella tragedia hanno avuto una grande rilevanza religiosa, contribuendo ad un cambiamento nei rapporti tra la chiesa cattolica, predominante in Italia, e le comunità ebraiche sopravvissute alla tragedia. Tale memoria ha reso possibile un ascolto autentico e uno scambio sincero, precondizioni indispensabili per l'avvio del dialogo tra cristiani ed ebrei, poi sancito dal Concilio Vaticano II con il decreto "Nostra aetate".

Sitografia **risorse online**	**Giornata della Memoria 2017** https://www.youtube.com/watch?v=CHwSPMH2BuQ Video della commemorazione per il Giorno della Memoria del 29 gennaio 2017. **Giornata della Memoria 2018 - 2019** https://www.settimanalelancora.it/2018/01/31/giornata-della-memoria-2018-video/ Video della commemorazione per il Giorno della Memoria del 28 gennaio 2018. http://comune.acquiterme.al.it/ https://www.lancorastorico.it/ http://www.acquiac.org/category/iniziative-diocesane/ecumenico-interreligioso/ Siti rispettivamente del Comune di Acqui, del settimanale diocesano "L'Ancora" e dell'Azione Cattolica di Acqui sui quali vengono presentate le iniziative legate alla celebrazione del Giorno della Memoria **Stolpersteine** http://www.stolpersteine.eu/en/ Sito ufficiale dedicato al progetto artistico delle Pietre d'Inciampo.
attività possibili con gli studenti	Visione e analisi dei lavori di gruppo presentati in questi anni dagli alunni delle scuole acquesi.
Collegamento con altri Siti	Cimitero ebraico di Acqui Terme



INCONTRO
E PREGHIERA
TRA CRISTIANI
E MUSULMANI

11° giornata del dialogo cristiano-islamico

venerdì
23 novembre
2012

dalle ore 19.30 alle 22

presso la sala ex-Kaimano
Acqui Terme

- saluto e presentazione
- riflessione a due voci su *"Cristiani e Musulmani si raccontano la loro fede".*
- preghiera islamica
- preghiera cristiana
- momento di condivisione

(con "specialità" delle diverse tradizioni)

l'incontro, rivolto ad adulti e giovani, è aperto a tutti,

promosso da Azione Cattolica-MEIC, Comunità Islamica acquese
Commissione diocesana Ecumenismo

لقاء و دعاء
ما بين
المسلمين
و المسيحيين

بمناسبة اليوم 11 للحوار بين المسلمين و المسيحيين

الجمعة
23 نوفمبر
2012

من الساعة 19.30 الى 22

قاعة *ex-Kaimano*
أكوي تيرمي

- تحية وتقديم
-التفكير بصوتين :
" المسلمين والمسيحيين
يروون عقيدتهم"
- دعاء المسلمين
- دعاء المسيحين
- تناول أطباق عربية و إيطالية

الدعوة عامة للجميع الكبار والشباب
من طرف
الجمعية الإسلامية أكويزي أونلوس
Azione Cattolica- MEIC
Commissione diocesana Ecumenismo

24. Campo scuola ecumenico a Garbaoli (Roccaverano)

Incontri per la settimana di preghiera per l'unità dei cristiani

Incontri per la giornata del dialogo cristiano-islamico ad Acqui

Religione	Cattolici, ortodossi, protestanti, islamici
luoghi	Casa campi scuola Azione Cattolica Diocesana di Acqui c/o Parrocchia di Garbaoli di Roccaverano (Asti) Mensa della fraternità ad Acqui Terme Cattedrale di Acqui Terme Tempio Metodista di San Marzano Oliveto Chiesa ortodossa di sant'Andrea di Canelli
Descrizione	L'esperienza nasce all'interno del progetto formativo dell'Ac e del MEIC diocesani insieme alla Commissione Diocesana per l'Ecumenismo e il dialogo interreligioso. Dal 2004, a cadenza annuale, si svolge presso la casa di Garbaoli un campo scuola della durata di 2-3 giorni. I momenti di riflessione teologica si alternano alla lettura e commento dei testi biblici, con alcuni tempi dedicati alla preghiera comune. Tra i riferimenti autorevoli di questo percorso il prof. Paolo DeBenedetti, il prof. Paolo Ricca, il prof. Brunetto Salvarani, insieme ai responsabili locali delle varie comunità.. Gli incontri per la giornata del dialogo cristiano-islamico hanno permesso uno scambio di riflessioni tra le religioni, intorno a temi comuni e a momenti di preghiera condivisa, accompagnati da dialoghi informali e dalla cena consumata insieme mescolando le tradizioni gastronomiche, talora in occasione della fine del Ramadan. Gli incontri per la settimana di preghiera per l'unità dei cristiani sono organizzati sia per un approfondimento teologico sul cammino ecumenico, sia per momenti di preghiera, preparati congiuntamente.
Rilevanza interreligiosa	Insieme agli appuntamenti per la settimana dell'unità dei cristiani e della giornata del dialogo cristiano-islamico, il campo ecumenico ha avviato un percorso di dialogo interreligioso significativo sia per i temi trattati, sia per l'individuazione degli elementi comuni e la comprensione della diversità come ricchezza, sia per le relazioni costruite tra le persone partecipanti.
Influenza religiosa	Le iniziative hanno contribuito allo sviluppo del dialogo ecumenico e interreligioso, ancora segnato da indifferenza e pregiudizi
Bibliografia sitografia	*Fede e laicità.Quarant'anni di campi scuola a Garbaoli*, a cura dell'Ac diocesana, Acqui T, EIG, 2014 – Paolo di Tarso. *Atti del campo scuola ecumenico a* Garbaoli,Acqui T., 2011 *Meglio Insieme*. Periodico dell'AC diocesana di Acqui "L'Ancora", settimanale diocesano di Acqui Sito dell'Azione Cattolica di Acqui http://www.acquiac.org/ Sito della Diocesi di Acqui http://www.diocesiacqui-piemonte.it/ Sito del settimanale diocesano di Acqui https://www.settimanalelancora.it/ https://www.ildialogo.org/islam/dialogo2007/acquite16102007.htm https://www.ildialogo.org/cristianoislamico/Appuntamenti_1353512331.htm http://www.lancora.com/07/2007-10-14/art_1p_03.html
attività possibili con gli studenti	Le iniziative sono aperte a studenti e a docenti – I responsabili sono disponibili anche per incontri nelle scuole

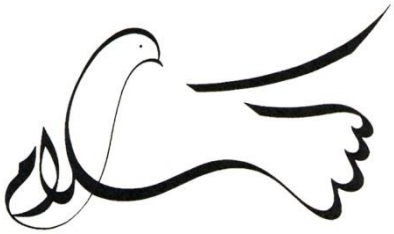
25. Associazione ecumenica 12 ceste (Asti – Acqui)

Religione	Cattolicesimo – Protestantesimo (Valdesi-Metodisti)
Indirizzo	"dodiciceste" – ONLUS - Fr. Serravalle, 176 - 14020 Asti – Italia
Descrizione	L'Associazione "dodici ceste" nasce nel 2004 allo scopo di offrire opportunità di autopromozione alle persone svantaggiate siano esse "diversamente abili", "donne immigrate", "malati psichiatrici," ,"donne che vogliono rimanere nei villaggi di origine nei paesi in via di sviluppo" e a tutte quelle persone che per motivi storici, economici, di malattia, sono rimaste ai margini della società produttiva per agevolare il loro rientro a pieno titolo, per conquistarsi quella dignità che ad ogni persona adulta viene riconosciuta attraverso il lavoro giustamente retribuito. L'associazione è retta da un consiglio, con un presidente e un vicepresidente (che alternativamente sono uno protestante ed uno cattolico) Nel corso degli anni la sua attività si è sviluppata in Eritrea (Segheneiti, Keren, Asmara, Ady Quala, Eden) e in Mozambico, rivolgendosi in particolare alle donne attraverso la formazione ed il laboratorio di tessitura (attività tradizionale dell'Eritrea), alla scuola materna per i bambini, al laboratorio di falegnameria per ragazze/i sordi, la scuola di falegnameria (in Mozambico), al sostegno agli ospedali locali (autoambulanza, impianto elettrico). Si sono avviati i progetti per una sartoria sociale per donne invalide e per una cooperativa di giovani falegnami. Oltre al sostegno dei soci, l'associazione si è giovata del contributo della Tavola Valdese. All'attività dell'associazione è collegata quella dell'associazione "Tessitura e oltre", che fa capo a Marilena Terzuolo, dedita alla formazione di maestre e volontarie per l'intervento in Eritrea, che organizza corsi, interventi nelle scuole e mostre in Italia.
Rilevanza storica	Sorta nel 2004 su iniziativa del comunità metodista della Chiesa di San Marzano Oliveto e della Comunità cattolica di Canelli e di un gruppo dell'Azione Cattolica di Acqui e Terzo, a seguito degli incontri ecumenici di preghiera, ha raccolto adesioni sia nella diocesi di Asti (parrocchia di Valleandona) che in quella di Acqui. In Eritrea la collaborazione ecumenica si è sviluppata grazie all'opera delle suore Cappuccine e alla Chiesa Luterana di Asmara.
Rilevanza interreligiosa	Pur nell'esiguità dei mezzi, simboleggia, sia in Italia che in Africa la possibilità missionaria e sociale che l'apertura ecumenica permette
Bibliografia sitografia	https://sites.google.com/site/dodicicesteonlus/ http://www.tessituraeoltre.it/sito/dodiciceste-onlus/ *Sculture di Tessuto – Percorsi tra Arte, Artigianato e Spiritualità*, di Marilena Terzuolo, ed.Impressioni Grafiche, Acqui Terme. 2011.
attività possibili con gli studenti	Corsi o incontri nelle scuole sui temi della solidarietà e sulla tessitura

il laboratorio di tessitura e la consegna dell'autoambulanza a Segheneiti

26. Altre iniziative per il dialogo interreligioso e interculturale

CENTRO FEDERICO PEIRONE (TORINO)



Il Centro Federico Peirone è stato fondato nel 1995 ed è dedicato alla figura di Padre Federico Peirone (1920-1989, *nella foto*), docente di lingua araba e del pensiero islamico, antesignano del dialogo cristiano islamico. . Il Centro Federico Peirone è un organismo dell''Arcidiocesi di Torino. Ha sede in Torino, via Mercanti n. 10. Scopo del Centro è la promozione e la cura di corrette relazioni di dialogo religioso nei confronti dei fratelli e delle sorelle di fede islamica presenti nell'Arcidiocesi e su tutto il territorio nazionale ove ci sia richiesta. Svolge attività di carattere culturale e formativo, organizza incontri tra cristiani e musulmani, gestisce un centro di Consulenza e mediazione familiare. Dal 1999 pubblica la rivista trimestrale **"Il dialogo al-hiwàr",** iniziativa pilota in Italia, si avvale di una redazione di specialisti (islamologi, arabofoni, giornalisti ecc.) e di vari collaboratori esterni. "Il dialogo al-hiwàr" è uno zoom sulla realtà plurale e complessa del mondo islamico italiano e internazionale, promuovendo la conoscenza culturale, teologica, sociale e educativa, allo scopo di favorire una proficua integrazione dei musulmani nella società italiana e di condividere con i lettori le iniziative di dialogo cristiano islamico in atto. http://www.centro-peirone.it

MONDI IN CITTÀ – MEIC Torino

è un'organizzazione di utilità sociale (onlus), nata nel novembre 2014 per promuovere attività di promozione sociale e per favorire il dialogo inter-culturale. Sviluppa le esperienze maturate negli anni precedenti dal Movimento Ecclesiale di Impegno Culturale (MEIC) di Torino in collaborazione con altre associazione (Il nostro pianeta, Come noi).

I consistenti movimenti migratori di uomini e donne verso l'Italia e la necessità di una rapida integrazione hanno confermato l'urgenza di costruire insieme a loro città accoglienti e di favorire la coesione sociale. MONDI IN CITTÀ ha concentrato la sua attenzione sull'integrazione delle famiglie immigrate dai paesi extra europei, attraverso il coinvolgimento e la partecipazione attiva delle donne, soprattutto della comunità maghrebina. Si tratta del gruppo più consistente a Torino, portatore di una cultura, di una lingua e di una religione giudicate spesso estranee e lontane, caricate di pesanti stereotipi. Le iniziative di MONDI IN CITTÀ puntano a contrastare queste diffidenze e a favorire l'apertura delle comunità immigrate alla città. Oltre alle attività educative e di alfabetizzazione (per le quali ha redatto sussidi didattici per insegnare l'Italiano come seconda lingua alle ragazze e alle donne straniere), partecipa alle iniziative per il dialogo interreligioso

http://www.mondincitta.it/mic - http://www.meic.net/gruppi-locali/torino.php / http://www.ilnostropianeta.it (iniziative e materiali per l'educazione e l'alfabetizzazione)/ http://www.comenoi.org/onlus/

SCUOLA PER DONNE DI ORIGINE STRANIERA – Acqui Terme

Un'attività di insegnamento della lingua italiana, rivolta prevalentemente alle donne di origine straniera, si svolge da alcuni anni ad Acqui, presso il Centro diocesano dell'Azione Cattolica, in precedenza curata dall'Associazione "Noi per voi" ed ora da un gruppo di docenti volontari.

La moschea Mohamed VI in via Genova

giornata del dialogo cristiano islamico 2018
moschea Mohamed VI in via Genova a Torino

attività PTR con gli studenti ITIS

gruppo di lavoro PTR "Montalcini" (2017)